L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 41 – (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Sul fronte greco si combatte

specie nel settore dell' XI Armata

Nell'Africa settentrionale: a Giarabub la resistenza delle nostre valorose truppe infrange gli attacchi nemici rinnovati con particolare violenza

Presidi eroici

Un nome sui fogli europei ed extra-europei punteggia le cronache politiche e militari di queste settimane: Cheren. Il presidio italiano dell'asperrimo caposaldo del nostro Impero, resiste. Da giorni. Da notti. Ad attacchi insistenti e moltiplicati.

Non è facile, nella nostra ordinaria vita civile, partecipare degnamente alla quota di sacrificio di una nostra avanguardia di guerra: ma non è difficile immaginarsi che cosa significhi, che cosa costi, che cosa possa valere una resistenza accanita, impiegabile, a denti inchiodati, su un presidio eroico.

Cheren. Ben pochi fra gli scrittori e i critici che tracciano le brevi sillabe di questo nome, possono aver avuto la visione diretta del fortilizio e del suo ambiente rupestro e fiammeggiante. Si potrebbe fare sfoggio di dati geografici e altimetrici, dopo aver sfogliato un qualunque indicatore scientifico. Ma tant'è. Cheren è una gola. Cheren è una montagna. Ben noto è il fatto che la cittadella così accanitamente difesa rappresenta una delle porte del nostro sistema difensivo eritreo. I nostri soldati tengono « fino allo spasimo » secondo una nota consegna. Ora una considerazione che si impone a costo di ripetersi è questa: di tutto si potrà discutere dopo le vicende di questa dura guerra: su tutto si potranno ricamare analisi e approfondire esami: salvo su un punto: il valore del nostro soldato. Se qualcuno sentisse il fremito sotterraneo di un dubbio, fosse tentato cioè di pensare che i nomi di Tobruk o di Bardia sono sfioriti del loro significato più generoso, per il semplice fatto che oggi non si trovano in mani italiane, questo qualcuno deve riflettere su una semplice verità: il valore rivela talvolta un suo peso specifico insospettato nell'ora dell'avversa fortuna, più che in quella di un successo agevole. Vincere è una consegna. Ma quando il soldato ha fatto oltre il suo dovere, quando la energia morale rifulge in cospetto di qualche momentanea esiguità di risorse materiali, il soldato ha ben vinto. E' vittorioso, cioè, nel suo coraggio, nella sua disciplina, nel suo generoso sacrificio. E la pagina è valevole per la storia della Patria senza dubbi e senza veli.

Un foglio germanico fa alcune considerazioni sulla battaglia che si sta combattendo in Africa Orientale. Il giornale afferma che sin dall'inizio della guerra l'Impero italiano era considerato « una fortezza circondata dal nemico ». La lontananza della madre Patria, l'attacco sferrato da ogni versante, potevano giustificare anche l'ipotesi di un momentaneo abbandono del forte dal fronte di circa 6500 chilometri: ma lo sviluppo degli eventi come si è finora accertato, non avvalora questa ipotesi. Gli italiani presidiano arditamente il loro Impero. Cheren è definita una « Verdun africana » o una « Gibilterra dell'Eritrea ». « L'Impero italiano si difende »: conclude il citato foglio fermanico.

L'urto sul tenace fronte eritreo ricorda, fra gli altri nomi generosi, quello del capitano Visentini caduto nel tentativo di salvare due suoi avieri; così come Bengasi e Bardia ricordano altri nomi e non solo di gregari: basta pensare al generale Giuseppe Tellera. Il sacrificio del nostro combattente si costella e si corona dell'esempio dei suoi Capi. In Africa settentrionale un altro Cappellano, Don Nanino Duilio, ha accettato la prigionia per continuare ad assistere i suoi soldati. Le note di colore non contano: i nudi fatti parlano un linguaggio eloquente.

*

Intanto l'attenzione è calamitata da un'attività politica e diplomatica di guerra che affianca i colloqui di Bordighera a quelli del Berghof, senza trascurare l'incontro Franco-Petain. Una traiettoria che va da Gibilterra ai Balcani, i nvista del Mar Nero e degli Stretti.

I giornali di Madrid scrivono ancora oggi: « Non vi è nessun motivo di preoccupazione o di dissenso tra Spagna e Italia: ma comunità di interessi e profonda affinità spirituale ». La Spagna ha delle sue aspirazioni di grande potenza: essa non dubita di trovare nell'Italia una solidarietà e una comprensione. Troppo spesso si pretende di scomporre il gioco degli eventi politici per scoprirvi solo degli elementi di freddo calcolo. Ma è un errore. I fattori ideali sono parte profonda della vita, di qualunque comunità com edi qualunque individuo. La partecipazione storica italo-tedesca alla rivoluzione spagnola determina l'attuale posizione degli iberici di fronte al conflitto.

Le fonti germaniche sono esplicite nell'affermare che nessuna decisione specifica è stata adottata negli incontri tedesco-iugoslavi ma i colloqui « furono cordialissimi » ed hanno « eliminato qualsiasi dubbio sulle possibilità di orientamento della politica iugoslava ». Belgrado, insomma, è stabile nella sua decisione di neutralità comunque volgano gli eventi. Un foglio bulgaro riassume: « Tutti gli Stati balcanici, all'infuori della Turchia e della Grecia, sono orientati verso la collaborazione con le Potenze dell'Asse ». La Turchia, peraltro, non dà segni di voler mutare il suo atteggiamento se non nel caso di attacco diretto al territorio.

L'Isola britannica e il bacino Mediterraneo: ecco le due linee dei grandiosi fronti. Domanda un critico neutrale: « L'Inghilterra sarà bloccata nel suo progetto di formazione della linea Costantinopoli-Dakar: o non piuttosto la Germania getterà tutto il peso nell'attacco decisivo al di là della Manica? ».

Insistere su questa domanda è semplicemente ozioso. Interessante averla posta. Intelligente lasciare che ad essa rispondano gli avvenimenti forse prossimi, forse imminenti.

r. m.

Le conversazioni tedesco-jugoslave si svolsero in forma cordialissima

MONACO DI BAVIERA, 17 sera

Nell'occuparsi delle conversazioni jugoslave tedesche, i giornali mettono in rilievo l'eco favorevole da esse prodotta in Jugoslavia.

Il « Voelkischer Beobachter » scrive che nei circoli autorevoli jugoslavi si manifesta viva soddisfazione per l'esito dei colloqui e si constata che non solo essi si sono svolti in forma cordialissima, ma che tutte le questioni riguardanti i due paesi sono state trattate in un modo molto soddisfacente sicchè nulla si oppone ad un ancora maggiore approfondimento dei rapporti d'amicizia fra i due Paesi. «Gli uomini di Stato jugoslavi — afferma il giornale — avrebbero anche ottenuto ogni schiarimento circa le affermazioni tendenziose recentemente divulgate da parte dei nemici della Germania ».

BOLLETTINO N. 254

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 16 Febbraio 1941-XIX:

Sul fronte greco, nella giornata di ieri, si sono svolti aspri combattimenti nel settore dell'XI Armata. Nostri aerei hanno spezzonato concentramenti di truppe e salmerie.

Nell'Africa Settentrionale, velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno efficacemente bombardato le opere militari di una base nemica.

Nostri velivoli hanno bombardato e spezzonato una base aerea nemica nell'isola di Creta, danneggiando alcuni velivoli. Aerei nemici hanno lanciato alcuni spezzoni incendiari sull'isola di Rodi.

Nell'Africa Orientale, sul fronte nord, attacchi avversari nel settore di Keren e nella zona di Carora (Eritrea settentrionale), sono stati nettamente respinti. Nel basso Giuba, continuano i combattimenti intorno a Chisimaio. Il nemico ha compiuto alcune incursioni aeree su località della Eritrea. A Massaua un velivolo inglese è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Altro velivolo è stato abbattuto nel settore Giuba.

Nella notte dal 15 al 16 aerei britannici hanno compiuto incursioni su Catania, Siracusa e Brindisi. Su quest'ultima località, due velivoli sono stati abbattuti dalla difesa contraerea della Marina. E' stato catturato uno dei componenti degli equipaggi, lanciatosi col paracadute. (Stefani).

BOLLETTINO N. 255

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco, nella giornata di ieri, sono continuati i combattimenti, specie nel settore dell'XI Armata. Nostri reparti aerei hanno bombardato intensamente basi nemiche, vie di comunicazione, apprestamenti difensivi ed hanno spezzonato e mitragliato a volo radente concentramenti di truppe e salmerie. Un velivolo nemico è stato abbattuto.

Nella notte dal 15 al 16, nostri bombardieri hanno colpito, con evidenti risultati, l'aeroporto di Mikabba (Malta). Aerei da caccia del Corpo Aereo Tedesco hanno abbattuto, sul cielo dell'isola, tre velivoli del tipo « Hurricane ».

A Giarabub nei giorni 12 e 14 corrente, il nemico, facendo largo impiego di mezzi meccanizzati, ha rinnovato con particolare violenza i suoi attacchi, che si sono infranti contro la resistenza delle nostre valorose truppe.

Reparti del Corpo Aereo Tedesco hanno violentemente bombardato basi aeree nemiche, vie di comunicazione e gruppi di mezzi meccanizzati inglesi. Un bombardiere germanico non è rientrato.

Nell'Egeo è stata spezzonata e bombardata una base aerea nemica nell'isola di Creta.

In Africa Orientale, nel settore di Cheren, azioni delle opposte artiglierie.

Nel settore del Kenya una forte colonna autocarrata, che aveva tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni, è stata prontamente contrattaccata e costretta a ripiegare, con gravi perdite in uomini e materiale.

I nostri reparti aerei continuano a prodigarsi in appoggio alle operazioni terrestri.

Nell'incursione su Brindisi effettuata dal nemico nella notte dal 15 al 16 risulta abbattuto un altro velivolo, oltre ai 2 già segnalati nel Bollettino N. 254. (Stefani).

QUATTRO NUOVI SOTTOSEGRETARI

per il periodo bellico

ROMA, 17 sera

Con decreto in corso di registrazione sono stati nominati, per il periodo bellico, data l'assenza dei Ministri in servizio al fronte, i seguenti Sottosegretari di Stato:

al Ministero dei Lavori Pubblici, *il Sen. Pio Calletti;*

al Ministero delle Finanze, *il Sen. Pietro Lissia;*

al Ministero dell'Educazione Nazionale, *il Sen. Emilio Bodrero;*

al Ministero per gli Scambi e per le Valute, *il Sen. Salvatore Gatti.*

Il *Senatore* PIO CALLETTI, nominato Sottosegretario di Stato ai LL. PP., nato a Forlì il 2 ottobre 1874, è stato uno fra i più abili e competenti funzionari del Genio Civile, nel quale dal 1900 in poi ha svolto tutta la sua carriera. Diresse l'Ufficio Speciale del Tevere e dell'Agro Romano; fu Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia; Direttore Generale dell'A.A.S.S. fin dalla sua creazione; dal 1931 al 1941 Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appartiene al Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e presiede il Comitato d'Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ha pubblicato apprezzati studi di carattere tecnico. Ha il brevetto della Marcia su Roma. Il 14 ottobre 1939 è stato nominato Senatore del Reno.

Il *Senatore* PIETRO LISSIA, nominato Sottosegretario di Stato alle Finanze, nacque a Calangianus di Sassari l'8 dicembre 1877. Laureatosi in legge nel 1903, entrò nell'Amministrazione dell'Interno, distinguendosi per solerzia e competenza nei diversi incarichi affidatigli. Allo scoppio della Grande Guerra partì per il fronte col grado di tenente e si battè da valoroso per tutta la durata della campagna; più volte ferito, fu decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di croce di guerra al V. M. Finita la guerra, egli si dimise dal posto di Ispettore al Ministero per accettare il mandato parlamentare, che detenne fino al 1929, quando fu nominato Senatore del Regno. Fu Sottosegretario di Stato alla Guerra e poi alle Finanze nel primo Ministero fascista. Il 21 giugno 1936 era nominato Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra.

Il *Senatore* EMILIO BODRERO, nominato Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, nacque in Roma nel 1874 e giovanissimo si diede alla carriera amministrativa presso la Corte dei Conti. E' laureato in Filosofia, in Lettere e Giurisprudenza. Nel 1914 ottenne per concorso la Cattedra di Storia della filosofia nella R. Università di Messina. Fu tra i primi assertori delle dottrine nazionaliste. Durante la guerra, cui partecipò volontario, fu capitano dei bombardiedi e ardito e si guadagnò una medaglia d'argento, tre medaglie di bronzo, tre croci di guerra. Fu rettore della Regia Università di Padova, e da tale ufficio passò, nel novembre 1926, a collaborare col Ministro Pietro Fedele come Sottosegretario alla Pubblica Istruzione per la rinascita della scuola italiana. Fu Commissario della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti; indi presidente. Il 1.o marzo 1934 veniva nominato Senatore del Regno.

Il *Senatore* SALVATORE GATTI, nominato Sottosegretario agli Scambi e Valute, nato ad Anagni il 13 agosto 1879, Avvocato, Consigliere di Stato, Presidente di sezione del Consiglio di Stato, ha coperto numerose ed importanti cariche ed uffici nelle Amministrazioni pubbliche, fra i quali quello di vice Direttore generale degli approvvigionamenti durante la grande guerra. Nel 1924 fu giudice del Tribunale Superiore Militare e Membro del del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Fascista fervente, fece parte del Direttorio Nazionale dei Consigli Tecnici e fu Membro della Corporazione della Previdenza e del Credito. Il 21 gennaio 1939 fu nominato Senatore del Regno.

Il Duca d'Aosta Generale d'Armata aerea

ROMA, 17 sera

L'Altezza Reale il Duca d'Aosta è stato promosso generale di armata aerea.

La stretta collaborazione

fra le forze navali dell'Italia e del Reich

ROMA, 17 sera

Nei giorni 13 e 14 febbraio si sono incontrati a Merano il grande Ammiraglio Raeder, comandante superiore della marina da guerra germanica, e l'Ammiraglio di squadra designato d'Armata Riccardi sottosegretario di Stato per la Marina e capo di Stato Maggiore della R. Marina.

Nel corso delle cameratesche conversazioni svoltesi fra i due capi è stato constatato il più completo accordo su tutti i problemi inerenti alla ulteriore collaborazione delle due Marine per il raggiungimento della comune vittoria contro l'Inghilterra.

Darlan sarà oggi a Parigi

PARIGI, 17 sera

L'Ammiraglio Darlan è atteso per domani a Parigi

Onoranze nazionali

alla salma di Pecori-Giraldi

Le condoglianze del Re Imperatore e del Duce

Il Duce avuta notizia della morte del maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi ha disposto che i funerali indetti a Firenze per martedì prossimo 18 corr., alle ore 15, abbiano luogo in forma ufficiale a spese dello Stato ed ha delegato a rappresentarlo il Maresciallo d'Italia cavaliere della SS. Annunziata Senatore Emilio De Bono.

Ha inoltre disposto che ai funerali stessi intervenga in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alla Guerra e che siano inviate corone a suo nome ed a nome del Governo fascista.

Il Re Imperatore ha così telegrafato:

Nell'apprendere con profondo rammarico la morte del Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori Giraldi desidero farvi giungere in questa ora per voi tanto dolorosa le mie sentite vivissime condoglianze per la scomparsa del prode soldato. *Vittorio Emanuele ».*

Alla vedova del defunto Maresciallo il Duce ha fatto pervenire il seguente telegramma:

«Accogliete, Signora, le mie condoglianze per la morte di vostro marito Maresciallo d'Italia. La notizia mi rattrista profondamente e con me rattristerà i soldati che combatterono ai suoi ordini sul Pasubio rimasto inviolato. Grande soldato e fedele servitore del Regime e della Patria sarà dalla Patria ricordato ed onorato».

Hanno poi telegrafato il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il presidente del Senato, il sottosegretario alla Guerra, il sen. Federzoni presidente dell'Accademia d'Italia, ministri sottosegretari, senatori, generali, accademici, consiglieri nazionali.

Manifestazioni di cordoglio

FIRENZE, 17 sera

La salma del Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi riposa nella camera ardente approntata nell'abitazione dell'Estinto, ove montano il turno d'onore ufficiali superiori dei Corpi armati del Presidio. Le maggiori autorità e gerarchie e le personalità della provincia si sono recate nella giornata a rendere omaggio alla salma. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di martedì 18 corr.

Tra i primi a montare la guardia sono stati il Comandante del Corpo d'Armata e il Comandante della Divisione Militare. L'A. R. la Principessa di Piemonte ha incaricato il Comandante del Corpo d'Armata di manifestare alla Vedova ed alla Famiglia del glorioso Maresciallo il suo pensiero commosso.

Fra i primi telegrammi di cordoglio giunti alla famiglia vi sono quelli della Maestà del Re e Imperatore, dei Principi della Real Casa, del Duce, del Grande Ammiraglio Thaon di Revel, del Sottosegretario di Stato alla Guerra, dei Presidenti del Senato e della Accademia d'Italia, di Ministri e di numerose personalità.

Hanno telegrafato, inoltre, autorità e gerarchie di Vicenza, Trento e Valli di Pasubio, di cui il Maresciallo era cittadino onorario.

Nella tempra del valore e nella luce della Fede

Il sereno e pio transito del forte Comandante dell'Armata del Trentino ne staglia dinanzi alla Nazione l'alta figura spirituale tra la luce d'un sereno tramonto sui colli della sua Firenze e quella di un'alba radiosa sulle soglie della eternità.

Il vecchio Pecori — com'egli stesso ormai da un quarto di secolo amava chiamarsi — è morto come un patriarca che tutta la sua vita ha speso con onore, pronto a presentarsi a Dio con umile cuore, ma anima serena, avendo fedelmente battute le sue vie, nel nome di Dio servendo strenuamente la Patria. Di Pecori-Giraldi, il profilo spirituale era quello che imprimeva al suo carattere una fisionomia distinta e inconfondibile. Quasi tutti i grandi Condottieri attingono dalla Fede religiosa la più alta ispirazione e nella Fede temprano il valore. Ma nel Maresciallo Pecori-Giraldi la Fede è stata costante e militante come tutta la sua vita. Così che per la sua Fede meritò di patire persecuzione; quando in Libia, visto a Messa a farsi il segno della Croce, fu dalla massoneria allora imperante fatto bersaglio delle sue accuse e messo addirittura fuori dell'Esercito, quasi che il Segno del cristiano fosse un titolo di indegnità.

Il contegno da lui tenuto in quella circostanza fu degno del suo forte e nobile carattere. Non pietì, non elemosinò una rivendicazione, l'aspettò sicuro, e l'ebbe dalla giustizia suprema della Patria, dal Consiglio di Stato che lo restituì nell'integrità de' suoi diritti e della sua dignità. E fu ventura per l'Esercito; perchè, se vi si era già distinto fin da' suoi primi gradi nel 1877, ben altra essenziale e gloriosa parte gli era riservata nelle battaglie e nelle fortune dell'Italia.

Soldato di vocazione e condottiero di elezione, il conte Guglielmo Pecori-Giraldi espresse in sè l'ardore e il valore di una stirpe guerriera che da tre secoli e più aveva scritto pagine incancellabili nella storia d'Italia, anzi in quella d'Europa. E dalla nobiltà del sangue il patrizio fiorentino trasse un altro distintivo della propria personalità: il suo carattere cavalleresco e il suo tratto impeccabile. Sebbene non rinnegasse, tutt'altro, l'origine della nobiltà pecorara del suo casato, tuttavia egli era sopratutto ed essenzialmente sempre il gentiluomo soldato. Se mai i ritagli di tempo lasciatigli dalle armi impiegava, si, ai poderi aviti del Mugello, specialmente reduce che fu dalla grande guerra, carico di gloria: ma anche là, agricoltore, restava inconfondibilmente il soldato. E tale rimaneva anche alla presidenza della Cassa di Risparmio di Firenze che conosceva i talenti matematici del vecchio artigliere e ne esperimentò i vantaggi. Guidato da un infallibile buon senso paesano, Pecori accoppiava alle speculazioni della strategia le doti d'un esperto fattore di campagna, di quelli dai quali l'Italia agricola del Risorgimento ha tratto i suoi migliori Ministri.

Dovunque andasse e a qualsiasi opera si esplicasse il conte Pecori-Giraldi portava le doti peculiari della sua possente personalità, prima fra tutte luminosa rettilinea adamantina la sua probità. Era veramente l'uomo giusto. In questi ultimi lustri, quando l'età non gli consentì più le fatiche militari, cui lo avevano temprato la nativa robustezza fisica e la semisecolare carriera, il Maresciallo Pecori-Giraldi nel Consiglio Superiore dell'Esercito e nel Supremo Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia esercitò spesso questo senso di giustizia; quasi una magistratura militare personale che si faceva arbitra di dissensi, problemi, antagonismi che sorgessero negli alti comandi o tra le più alte personalità dell'esercito, accetto a tutti perchè da tutti apprezzato per la sua impeccabile imparzialità e disinteresse. E fu, anzi, attraverso questi delicati e supremi uffici di patriarca sapiente e insospettabile, che il Maresciallo Pecori-Giraldi tenne il suo ruolo attivo nell'esercito fino alla vigilia della morte. Come fu la longeva robustezza e la lucida mente che gli permisero di partecipare fino a questi ultimi anni alle grandi manifestazioni nazionali, alle grandi manovre, ai lavori del Senato e del Consiglio dell'Esercito e in tutti i pubblici uffici da lui coperti. Fu la personificazione della mens sana in corpore sano.

Le virtù poi che gli aprirono la più brillante delle carriere fino al Maresciallato erano in lui talmente congenite da ritenerle la più normale dotazione, mentr'erano eccezionalissime. Ordine, innanzitutto, poi senso acuto e costante del dovere, pronta e lungimirante perspicacia, valutazione esatta e matematica dei rapporti tra i mezzi e il fine, profonda intuizione psicologica che collocava d'anticipo uomini ed eventi nella loro giusta prospettiva spirituale, sicuro che questa era il regolo matematico per misurare qualsiasi eventualità propria ed altrui e convinto, profondamente convinto, che quelle che egli chiamava le «munizioni dello spirito» erano per lui le armi decisive di vittoria. La sua serena imperturbabilità, poi, era diventata leggendaria e fu la forza più potente del suo spirito e del suo fisico. Comandanti e ufficiali, e uomini politici e personalità estere che si avvicendavano al suo Comando durante le trepide ore della strafe expedition del maggio-giugno 1916 sulle montagne del Trentino restavano meravigliati e ammirati dinanzi all'immutabilità del suo atteggiamento pacato, sorridente, spesso toscanamente arguto, talora acutamente indagatore e risolutamente sbrigativo. Quelle che erano ore di angoscia per la Nazione, lo erano certamente anche per lui, su cui pesava la più tremenda delle responsabilità; ma egli le sapeva superare e vincere nell'intimità invitta del suo spirito, fermo non soltanto in una vaga speranza di successo, ma in una fede intrepida ed incrollabile di vittoria.

Furono queste doti e queste virtù che gli meritarono la più ambita delle soddisfazioni, quella di aver servito la Patria in armi nei supremi momenti della sua storia.

(Continua in sesta pagina)

Giuseppe De Mori

Il nuovo Ambasciatore nipponico

BERLINO, 17 sera

Il nuovo Ambasciatore del Giappone gen. Oshima, è giunto oggi a Berlino

La magistratura
e il nuovo ordinamento

Pochi Bolognesi certamente conoscono Palazzo Bacciocchi nelle bellezze artistiche che contiene (l'ampio e fastoso scalone; il salone che fu da ballo; le sale dai soffitti meravigliosamente decorati specie nell'ampia e luminosa galleria) e nella destinazione dei locali ad uso degli uffici giudiziari che ivi hanno sede. Pochi ancor più conoscono l'organamento della Magistratura: come avviene il reclutamento dei Militi della Giustizia, quale carriera è a loro riservata e sotto quali guarentigie si svolge la loro funzione che è stata dichiarata, e giustamente, la preminente nello Stato. A questo legittimo interesse di conoscere diamo soddisfazione coll'esporre i principii informativi e le disposizioni dell'Ordinamento Giudiziario emanato con R. D. del 30 scorso Gennaio e che andrà in vigore il 15 prossimo Aprile.

L'urgenza di provvedere a razionale revisione della legge generale sulla organizzazione giudiziaria era determinata dal fatto che, creato un nuovo sistema processuale civile, sulle basi di dare allo svolgimento del processo un ritmo di rapidità e di sicurezza col diretto intervento a regolarne le sorti del giudice, era necessario di adeguare l'organo alla funzione.

L'ingresso in Magistratura è determinato dall'esito di un esame rigoroso, per numero ed importanza di materia, ed i vincitori sono assegnati come Uditori Giudiziari ai Tribunali, Procure, Preture per un tirocinio che dura due anni. Dopo di che segue la nomina ad Aggiunto Giudiziario previo altro esame da sostenere in Roma. Gli Aggiunti devono dichiarare se optano per la carriera dei Pretori o per quella del Tribunale e l'assegnazione si fa in correlazione all'opzione, sì che il grado di Pretore è parificato a quello di Giudice, Sostituto Procuratore del Re Imperatore e si può, in prosieguo, fare il passaggio dall'una all'altra carriera, e tanto ai Pretori quanto ai Giudici ai Sostituti della Procura è data la possibilità di concorrere ai gradi superiori.

Queste disposizioni incidono profondamente sul sistema attuale nel quale il ruolo dei Pretori era a sè stante e per così dire chiuso, con grave menomazione del prestigio di questa Magistratura che ha gloriose tradizioni e funzioni elettissime da svolgere a contatto col pubblico e che richiedono preparazione culturale, quanto meno, uguale a quella dei Magistrati collegiali. La distinzione (non la separazione) della carriera, è giustificata dal fatto che devesi da un lato elevare la posizione morale-sociale del Pretore e dall'altro tener conto delle particolari attitudini di quelli aggiunti che, più inclini alle indagini scientifiche, rifuggono dalle sedi Pretorili per aver agio, in ambiente di lavoro più calmo, di meglio fare emergere tali preziose loro attitudini.

Dalle Preture e dai Tribunali i Magistrati possono salire alla Corte d'Appello affrontando esame, oppure presentandosi a concorso per titoli od allo scrutinio. Naturalmente la vittoria conseguita agli esami (che sono di particolare importanza) dà diritto alla promozione in termini di tempo assai più brevi, mentre il concorso per titoli e per scrutinio è riservato a coloro che non intendono affrontare il peso ed il rischio dell'esame, ma che sono in grado di dimostrare ottime qualità di carattere, di cultura, e di attività. La semplice anzianità non dà diritto a promozione. Il passaggio dalla Corte di Appello alla Corte di Cassazione avviene per concorso a titoli o per scrutinio ed anche qui i meriti sono vagliati ed accertati da una Commissione di Alti Magistrati, onde alla Cassazione possano accedere coloro che nella lunga carriera hanno dato prove di quell'acume e addestramento culturale che li rendono degni di quel consesso supremo ove sono proposte e risolte le questioni di diritto.

L'Ordinamento ha conservato e disciplinato le garanzie che sono riconosciute ai Giudici per la serena esplicazione della loro funzione, con quelle cautele, naturalmente che non sottraggano l'opera e la funzione dei Magistrati alla valutazione di evidenti manchevolezze sì nell'opera che nel contegno.

Il Legislatore ha preso infine in particolare riguardo il rappresentante della pubblica accusa impersonato nel P. M. al quale ha dato, in correlazione ai molti e gravi compiti che la legge gli assegna (specie nei riflessi della tutela che gli è demandata dei diritti dello Stato e dell'Ordine Corporativo), una posizione in Magistratura di maggiore rilievo.

Il congegno, adunque, dell'inquadramento della Magistratura è stato studiato in modo da assicurare, sia all'atto di ingresso nella sacra Milizia del diritto e sì nello svolgimento della carriera, una selezione di valori che è all'altezza della funzione e della importanza sociale che questa ha.

Un ospedale militare
presso la Casa Generalizia dei "Fratelli delle Scuole cristiane„

ROMA, 17 sera

E' stato inaugurato l'Ospedale di Riserva n. 2 apprestato dalla Direzione di sanità militare presso la Casa generalizia dei «Fratelli delle Scuole cristiane» per i feriti di guerra. Alla cerimonia semplice e austera sono intervenute varie rappresentanze militari.

Mons. Bartolomasi, Ordinario Militare, dopo aver benedetto i locali ha celebrato nella cappella dell'Ospedale una Messa solenne alla quale hanno assistito tutti i convenuti.

Nuovo carro armato
costruito in Svezia

STOCCOLMA, 17 sera

Gli esperimenti del nuovo carro armato, costruito interamente in Svezia, eseguiti sul terreno hanno dato piena soddisfazione. Il fatto viene commentato negli ambienti militari ed economici e viene considerato come un grande successo dell'industria pesante svedese.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

S. Em. il Card. Mercati, Bibliotecario ed Archivista di S. Romana Chiesa;

S. E. Mons. Migone, arcivescovo titolare di Nicomedia Elemosiniere segreto di Sua Santità;

il Rev. Mons. Bianchi Cagliesi Reggente della Cancelleria Apostolica;

il Rev.mo Mons. Perugini, Segretario per le Lettere latine;

S. E. il barone Apor, ministro di Ungheria;

il Rev.mo Padre Pasquini, Priore generale degli Eremitani di Sant'Agostino;

il Rev. Padre Luigi Pietrobono delle Scuole Pie;

il Cavaliere Uff. Michele Meo e Consorte;

la signora Principessa Alice Borghese;

la signora Contessa Maria Francesca Campello e figlio.

Numerose visite di fedeli
alla tomba di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 17

Ieri, prima domenica dopo l'inaugurazione della monumentale tomba di Pio XI, per tutta la mattinata le Grotte Vaticane sono state meta dell'affluenza incessante dei fedeli, accorsi sia per ammirare lo stupendo sarcofago sia per trattenersi in preghiera presso la venerata Salma. Molti fiori sono stati deposti a lato della statua ed una colonna di alloro adorna dei nastri tricolori è stata inviata dalla Gioventù Femminile di A. C. di Milano e collocata vicino alla tomba insieme alle altre corone che ancora lì stanno dal giorno dell'inaugurazione. Molte Messe sono state celebrate all'altare vicino alla tomba di Pio XI e moltissimi fedeli vi hanno devotamente assistito.

Lunedì prossimo il Santo Padre
riceverà i predicatori della Quaresima

CITTA' DEL VATICANO, 17

Lunedì prossimo avrà luogo, come di consueto l'udienza dei predicatori della Quaresima nelle chiese e nei monasteri di Roma, previa la prestazione della professione di Fede da loro fatta nelle mani del Vice Gerente di Roma. All'udienza oltre i predicatori saranno presenti anche i R.mi Parroci della Capitale.

Due statue monumentali
a S. Carlo al Corso

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Comitato lombardo sorto sotto gli auspici dell'Arciconfraternita dei Lombardi in Roma, giustamente soddisfatto dell'ottima riuscita dell'inaugurazione della tomba monumentale di Pio XI nelle Grotte Vaticane, non ha esaurito con ciò il programma che si era proposto.

Come è noto, nei propositi del Comitato vi è l'erezione delle monumentali statue di S. Ambrogio e di S. Carlo ai fianchi dell'abside della Basilica di S. Carlo al Corso, ad ornamento del foro creato con l'isolamento dell'Augusteo.

Questo secondo punto del programma è già anch'esso in corso di esecuzione. Le due colossali statue si stanno eseguendo dagli Accademici d'Italia professori Silva e Dazzi. E' prevedibile che anche l'attuazione di questa parte del programma avvenga con notevole sollecitudine.

Le Donne di A. C. I. e il "tema unico„ sulla Santa Messa

MILANO, 17 sera

In quest'anno sociale 1940-41 l'Azione Cattolica Italiana si è proposto come *tema comune* lo studio della Santa Messa: conoscerne e farne conoscere il valore, viverne lo spirito, beneficare dei meriti incommensurabili che, per la Vittima divina che si immola, sono largiti ai fedeli. Tale tema è stato scelto perchè il Socio della Azione Cattolica per primo e poi, per mezzo suo e del suo apostolato, tutto il popolo cristiano sappia di quale ricchezza inestinguibile di bene gli ha fatto dono il Salvatore e perchè da tale bene si senta vivificato e migliorato.

Le Socie dell'Unione Donne di A. C. I. continuano — come già negli altri anni — lo studio catechistico che in un completo e bene ordinato ciclo dà l'intera trattazione della dottrina cristiana. Quest'anno lo studio le porta ad approfondire l'insegnamento dei *tre primi comandamenti di Dio.* Tra questi, quello sulla *santificazione della festa* — le riconduce mirabilmente allo studio della S. Messa che è il nucleo centrale della giornata — essenzialmente della giornata festiva — del cristiano.

Così che i due programmi, studio catechistico dei Comandamenti della prima tavola e approfondimento di cultura sulla S. Messa, invece di sovrapporsi si integrano e convergono nello scopo di dare alle socie dell'Unione una salda informazione catechistica ed una sicura base di principi cristiani. Ne deriva un'ansia di apostolato che è il segno più evidente di questa formazione intima ed è la forma migliore di diffusione di bene.

Oltre alle riunioni e alle istruzioni di cui si è fatto parola sopra, alle Donne di A. C. è stato offerto un chiaro, organico, completo commento di ciò che si riferisce al Sacrificio divino quotidianamente e continuamente rinnovantesi sull'Altare, dall'ottimo libro che Mons. Civardi ha, su tale argomento, steso per loro (Mons. Luigi Civardi: *La Messa della luce del dogma, della liturgia e dell'ascetica* - Sales, Roma, 1941, pag. 132, L. 4).

Il volumetto, nella presentazione dello stesso Autore è detto opera di sintesi e insieme opera di divulgazione. Tale definizione non potrebbe essere più precisa. Difatti la sicurezza della dottrina esposta, l'ampiezza della documentazione, la ricerca e lo studio delle fonti del Sacrificio, il senso liturgico che ne regge lo spirito e gli dà valore sociale sono esposti in tale maniera da farne opera preziosa anche per chi conosca già nel suo valore intimo e insostituibile il sacrificio della Messa: d'altro canto la esposizione piana, ordinata, semplice usata dall'Autore la fa opera adatta ed utile anche per il lettore meno adusato alle letture ascetiche e meno capaci di elevazioni spirituali.

Uno sviluppo assai grande nel complesso del volume ha la trattazione della Messa come celebrazione sociale, nei confronti del vivere cristiano sia individuale che familiare e parrocchiale.

Tale visione pratica di come si possa e si debba *vivere la Messa* dà al volume di Mons. Civardi una stretta aderenza alla realtà quotidiana e le acquista il ben giusto merito di essere opera utile al miglioramento della vita cristiana, individuale e collettiva.

La commemorazione a Desio
di Pio XI

DESIO, 17 sera

Hanno avuto luogo ieri a Desio le solenni manifestazioni nell'anniversario della morte di Pio XI. Nella Basilica, alla presenza di tutte le Autorità, nonchè delle Associazioni di Azione Cattolica e del Regime, il proposto Mons. Bandera ha celebrato la Messa solenne accompagnata da musica composta per l'occasione dal prof. Moltani. Dopo la Messa ha avuto luogo la assoluzione del tumulo, eretto in mezzo al tempio.

Nel salone dell'Azione Cattolica, il Grande Ufficiale Colombo ha poi parlato dei fasti del Pontificato di Pio XI, il più grande cittadino di Desio.

Mortali epidemie nel Sudafrica
e prodigi della carità missionaria

ROMA, mission (Basutoland, Sudafrica), 17

S. E. Mons. Bronnomme, Vicario Apostolico del Basutoland, constatava sin dal suo primo giungere in questo paese, nel 1933, le stragi grandi fatte da un'epidemia di tifo e decideva di dotare la regione di parecchi ospedali. Gli ospedali governativi si trovavano sul confine occidentale del vicariato e gli infermi dovevano esservi trasportati, quand'era possibile, a dorso di giumento, il solo mezzo per questi luoghi montuosi...

Oggi funzionano due ospedali, l'uno a Roma, nella pianura, diretto dal medico canadese, dott. Antoni Blas e l'altro a Paray, diretto dalle suore bigie di Ottawa e dalla dottoressa svizzera Bertha Ardegger che, nella dedizione alle missioni, fa persino 14 ore a cavallo per visitare un infermo.

In questi ospedali si vengono formando gli infermieri basuto. Un terzo nosocomio è in progetto ed il Vicario Apostolico intende mandare quest'anno due studenti basuto in Inghilterra per i corsi di medicina, onde avere medici indigeni.

Anche ai lebbrosi di Loretto i padri della Missione prestano l'aiuto della loro assistenza religiosa; si tratta di 750 infelici, ospitati nel lebbrosario che viene amministrato dal protettorato inglese; 350 di essi sono cattolici. Nelle diverse stazioni ci sono poi dei dispensari che salgono a 42. I negri apprezzano grandemente quanto la Chiesa cattolica fa per la cura della loro salute fisica: lo provano le parole che rivolgeva a Mons. Bonhomme il Capo indigeno donatore del terreno per l'ospedale di Paray sulla montagna: «Finora noi si moriva come cani. Tu rallegri il cuore di tutti i figli della montagna. Non potremo mai ringraziare abbastanza il Cielo per un favore così segnalato. (*Fides*).

Un' opera missionaria
al Municipale di Modena

ROMA, 17 sera

Al teatro municipale di Modena — come il nostro giornale informò a suo tempo — si è data, il 10 gennaio scorso, la rappresentazione di un'opera nuova, musicata dal M.o Don Giovanni Valentini, su libretto di Mons. Cesare Vignocchi, Archivista Aggiunto della S. Congregazione di Propaganda Fide.

Il successo non è mancato e c'è da rallegrarsene. Il soggetto è di carattere missionario ed avendo suscitato tanto entusiasmo c'è da sperare che serva pure ad alimentare quell'interessamento per le missioni che penetra sempre più larghi strati del popolo italiano.

L'opera si intitola *Mikel;* l'ambiente è cinese: protagonista un giovinetto cristiano che si immola per la salvezza del suo missionario, il P. Wang. La semplicità della vita cristiana che si svolge tutta intorno alla chiesa e nella pace del domestico santuario è insidiata dal banditismo e dalla persecuzione che tramano subdolamente, alimentati da odio, invidia, fanatismo pagano. MiKel chiede al popolo che esce dalla chiesa dopo il vespro domenicale l'obolo della carità per i fratelli più poveri. Tornato a casa, racconta ai genitori un sogno che essi ritengono triste presagio ed il presagio s'avvera nel terzo quadro: Mikel sorprende i nemici del missionario che, non ottenendo la sua promessa di tacere, lo colpiscono a morte. Egli però riesce ad avvertire il Padre Wang e poi spira angelicamente, assistito dal missionario, dai genitori e da tutto il popolo che, accorso conchiude «E. morto Mikel — l'amico del Signore! — Prega per noi, piccolo Santo! ».

La musica, sempre aderente alla azione, fa sì che questa venga seguita con sempre maggiore attenzione e non meravigliano, quindi le ottime accoglienze che il pubblico del Municipale di Modena ha tributato al nuovo lavoro al quale auguriamo sempre nuovi successi, nella certezza ch'essi porteranno non piccoli vantaggi alla causa santa delle Missioni Cattoliche, la causa della Fede e della civiltà cristiana.

Il materno interessamento
della Regina Imperatrice per i feriti di guerra

ROMA, 17 sera

Nel pomeriggio di ieri la Maestà della Regina e Imperatrice ha visitato all'ospedale del Buon Pastore un reparto di Militari feriti recentemente giunti dal fronte greco-albanese intrattenendosi a lungo al capezzale di ciascuno, maternamente ed affettuosamente. (*Stefani*).

Il fervore di apostolato
della Gioventù cattolica spagnola

MADRID, 17 sera

I Presidenti dei Consigli Diocesani dei Giovani di Azione Cattolica di Spagna si sono adunati in questa Capitale per intense giornate di preghiera e di studio dal giorno 30 gennaio al 2 febbraio. Nessuna difficoltà ha potuto trattenere lo slancio e lo spirito di sacrificio di questi bravi giovani. Ex combattenti della grande guerra antimarxista, ed eredi dello spirito dei settemila giovani di Azione Cattolica, che in essa diedero la loro vita, tutti hanno saputo manifestare coi fatti il loro ardente entusiasmo e fermo proposito di fare regnare nelle anime la verità e la carità cristiana.

Il convegno di questi giorni ebbe precisamente lo scopo di raccogliere attorno a Gesù Sacramentato i giovani diocesani, di studiare l'attività pratica e la regolamentazione del programma 1941, norme e indirizzi di questi pellegrinaggi ideali. Quest'anno un minimo di dodicimila giovani di Azione Cattolica dovranno fare gli esercizi spirituali e per mezzo di questi verranno preparati oggi almeno seimila dirigenti. Tale il santo proposito, e maggiori, certamente, risponderanno i fatti. Le campagne generali del corso di quest'anno saranno due: una di mariologia per l'intensificazione della conoscenza ed imitazione delle virtù della Madre di Dio; l'altra la campagna pro Seminario, già incominciata con lo studio dell'Enciclica «*Ad Catholici Sacerdotii*» e continuerà in modo particolare durante la Santa Quaresima e finirà con la colletta nazionale nel giorno di Pentecoste.

Oggetto di particolare studio nelle Giornate fu poi l'Apostolato specializzato fra gli operai, studenti e soldati. La tristissima eredità lasciata dal marxismo offre un ben vasto apostolato ai giovani di Azione Cattolica. Rinnovatasi nella trincea, la gioventù di Azione Cattolica spagnola non dimentica l'ambiente militare attraverso il quale per un non breve periodo di tempo debbono passare tutti i giovani. Accorsi prontamente all'appello della Patria, i giovani di Azione Cattolica radunati attorno al cappellano nella trincea, come lo solevano fare attorno al parroco del villaggio i compagni a recitare i Rosari, si radunano oggi nei circoli per altri studi pratici e per ritiri spirituali, avendo sempre di mira lo stesso fronte di battaglia. Si formarono così i centri di avanguardia che incorporarono all'azione cattolica ben 16 mila giovani soldati.

Col beneplacito e l'applauso delle autorità militari anche oggi i giovani di Azione Cattolica sotto le armi esercitano il loro apostolato fra i soldati, operando efficacemente alla formazione del bravo soldato di Spagna, formando dei santi soldati di Cristo.

Nell'atto di chiusura, venne fregiato il petto del Presidente Nazionale dei Giovani di Azione cattolica con un artistico distintivo di oro e di smeraldi dono dei giovani al loro amatissimo e degnissimo Presidente. Fu detto a questi: «abbia un distintivo d'oro chi ha l'anima d'oro». La risposta del Presidente fu: «Lo darò alla Vergine del Pilar perchè lo porti sul manto offerto dalla Gioventù di Azione Cattolica». Guidati dal loro grande amore verso il Santo Padre i dirigenti diocesani non lasciarono Madrid senza rendere omaggio a S. E. Mons. Nunzio apostolico il quale ebbe per essi affettuose parole di elogio e di incoraggiamento.

Violento uragano in Spagna
Un treno rovesciato dal vento
Tre vagoni nel fiume - 20 morti e oltre 100 feriti

MADRID, 17 sera

Un violento uragano che imperversa sulla Spagna ha causato, in vari centri della penisola Iberica gravissimi danni e provocato anche una catastrofe ferroviaria sulla linea tra San Sebastiano e Bilbao.

Un treno elettrico, proveniente da Bilbao, è stato costretto a fermarsi per mancanza di corrente su un ponte gettato attraverso il fiume Urola. Violentissime raffiche di vento hanno investito il treno rovesciandolo; tre vagoni sono precipitati nell'acqua sottostante ed alcuni altri sulla scarpata.

Appena la notizia del disastro è giunta a San Sebastiano ed a Zumaya squadre di soccorso sono partite immediatamente alla volta del luogo del disastro.

Finora sono stati estratti dai rottami 20 morti e più di 100 feriti ma si teme che ulteriori vittime giacciano ancora sul luogo della catastrofe.

La violenta bufera ha interrotto anche le comunicazioni stradali e telefoniche tra Irun e San Sebastiano.

Da Pamplona a Cordobba ed ad Algesiras il vento ha scoperchiato parecchie case facendo cadere sulle strade le tegole dei tetti che hanno ferito alcuni passanti. Il porto fluviale di Siviglia, sul Uadalquivir, è stato chiuso al traffico. La tempesta ha schiantato centinaia di alberi gettandoli sulle strade e provocando così ovunque temporanee interruzioni nelle comunicazioni.

Nuovi missionari
nel Vicariato del Transvaal

JOANNESBURG. 17 (Transvaal, Sudafrica)

Tre nuovi padri della provincia anglo-irlandese degli Oblati di Maria Immacolata sono qui giunti, nonostante la poca sicurezza dei viaggi marittimi ed anche parecchi missionari che erano stati richiamati sotto le armi in Francia raggiungeranno fra breve i loro posti nel Transvaal.

S. E. Mons. O' Leary, Vicario Apostolico di Joannesburg, si è adoperato anche per un gruppo di Missionari della Consolata di Torino trasportati, a cagione della guerra, a Koffeefontein (Orange-Freestate)). Secondo quanto il Superiore Generale della Consolata ha pubblicato su «L'Osservatore Romano» al riguardo, si sa che essi possono ora celebrare la Messa un giorno sì ed uno no. Una notizia poi dell'*Iris Independent* informa che sono giunti nel Kenya alcuni Padri Pallottini irlandesi i quali, nel limite del possibile, attenderanno alle missioni ch' erano affidate ai missionari italiani della Consolata. (*Fides*).

Alfonso XIII di Spagna
in gravi condizioni per un attacco di "angina pectoris„

ROMA, 17 sera

Alfonso XIII di Spagna è stato colpito nei giorni scorsi da un attacco di «angina pectoris». Il suo stato desta qualche preoccupazione. Egli è amorevolmente assistito dalla consorte Regina Eugenia Vittoria, dai figli Principe delle Asturie, Duca di Segovia, Infante Maria Cristina, Infante Beatrice e dagli altri congiunti. L'illustre Infermo è curato dai professori Colazza e Frugoni, i quali si sono consultati sul decorso della malattia. Mentre sabato le condizioni si mantenevano stazionarie con periodi di notevole debolezza cardiaca, il bollettino redatto dal prof. Frugoni alle ore 11 di domenica, diceva: «Notte più tranquilla delle precedenti; condizioni stazionarie». Re Alfonso conserva la lucidità di mente. Egli è stato visitato dal Principe di Piemonte, che si è intrattenuto presso l'Infermo per brevi istanti. Anche la Duchessa d'Aosta Madre si è recata al Grande Albergo per chiedere notizie. Vivissimo è l'interessamento di personalità, del mondo politico, diplomatico e della nobiltà romana. Per quanto lo stato del Re Alfonso permanga critico, date le incognite proprie del male, si fa un certo affidamento sulla fibra robusta che può reagire alla grave crisi.

Il bollettino redatto alle ore 9 di stamane registra: «Notte discreta con accenni a diminuzione della gravità di alcuni sintomi».

L'infermo infatti ha trascorso una notte relativamente calma, riuscendo a riposare per varie ore.

Divieto di circolazione
di tutte le autovetture nei giorni festivi

ROMA, 17 sera

A decorrere dal 1.o Marzo p. v. il divieto di circolazione nei giorni festivi è esteso anche alle autovetture azionate a metano, a gassogeno e con ogni altro mezzo di propulsione. E' altresì vietato il trasporto di donne e bambini nelle autovetture ammesse a circolare, senza la presenza del titolare della licenza speciale di circolazione.

Stante la necessità di reprimere qualsiasi uso voluttuario dell'automobile si dispone che gli agenti di polizia segnalino alle competenti autorità il numero della targa delle autovetture trovate a sostare presso teatri, cinematografi, caffè ed altri luoghi di ritrovo. Agli utenti di tali autovetture sarà ritirata la licenza di circolazione.

A decorrere dal mese di marzo 1941 XIX, le assegnazioni mensili di benzina per gli auoveicoli ammessi a circolare sono stabilite come appresso:

a) Motocicli e motocarrozzette litri quindici;

b) Motofurgoncini litri venti;

c) Automobili e motoscafi con motore di potenza fino a dieci Hp. compresi, litri trenta;

d) Motocarri, motofurgoncini, autocarri con motore di potenza fino a dieci Hp. compresi, litri 40.

e) Autocarri con motori di potenza da 11 a 15 Hp. compresi, automobili e motoscafi con motori di potenza superiore a 15 Hp., litri settanta;

f) Automobili in servizio di noleggio da rimessa e promiscuo di noleggio e piazza ed autocarri con motore di potenza da 16 a 20 Hp. compresi litri cento;

g) Autocarri con motore di potenza da 20 a 30 Hp. compresi, litri centosettanta;

h) Autocarri con motore di potenza superiore a 30 Hp. litri duecentoventi.

i) Tassì che fanno servizio in città con popolazione fino a 50.000 abitanti incluse litri 100;

l) Tassì che fanno servizio in città con popolazione da 50.000 a 100.000 abitanti incluse litri 120.

m) Tassì che fanno servizio in città con popolazione da 100 a 200 mila abitanti incluse litri 140;

n) Tassì che fanno servizio in città con popolazione da 200.000 a 300.000 abitanti incluse litri 180;

o) Tassì che fanno servizio in città con popolazione da 800.000 ad un milione di abitanti incluse litri 270;

q) Tassì che fanno servizio in città con popolazione di oltre un milione litri 300.

Nessun dissenso
ma affinità e collaborazione fra Italia e Spagna

MADRID, 17 sera

La stampa spagnola continua ad occuparsi dell'incontro di Bordighera. «I colloqui fra il Duce ed il Caudillo — scrivono i giornali — hanno tolto un'ultima illusione a coloro che speculavano sulla possibilità di urti e dissensi fra l'Italia e la Spagna. Non vi è nessuna ragione di preoccupazione o di dissensi fra esse, nulla che possa oscurare le chiare cordiali relazioni esistenti già da anni fra i due Paesi, basate sulla comunità d'interessi e sulla profonda unione spirituale».

Anche i settimanali dedicano intere pagine ai colloqui di Bordighera, riportando fotografie del viaggio del generale Franco e dell'incontro tra il Caudillo ed il Duce.

L'*A. B. C.*, in un odierno editoriale, sottolinea l'aspirazione della Spagna ad occupare nel mondo un posto di grande Potenza e a procedere in accordo con l'Italia.

«La Spagna — scrive il foglio — ha una politica estera chiarissima cui il Caudillo ha impresso il suggello della sua dinamica personalità. Essa desidera manifestare la sua volontà e la sua presenza attraverso conversazioni dirette con le altre grandi Potenze, conscia del fatto che i problemi d'interesse mondiale non possono essere risolti senza la sua partecipazione».

La 18a Conferenza
pansovietica

MOSCA, 17 sera

La 18.a Conferenza pansovietica del partito comunista, dopo avere eletto una Commissione di presidenza composta di 38 membri, alla testa dei quali è Stalin, ha approvato l'ordine del giorno dei lavori che comprende: 1.o Compiti delle organizzazioni del Partito nel campo dell'industria e dei trasporti; 2.o Bilancio economico del 1940 e piano di sviluppo della economia nazionale per il 1941; 3.o Questioni organizzative.

Il Segretario del Comitato centrale del partito comunista Malenkov, ha fatto un rapporto sul primo punto dell'ordine del giorno. (*Stefani*).

La Conferenza del Partito Comunista sovietico ha iniziato oggi l'esame della relazione fatta da Malenkov, il quale Sabato nel pomeriggio parlò dell'indirizzo da seguire, « per un ulteriore rafforzamento della potenza economica e difensiva dell'Unione Sovietica ». Il giornale *Pravda*, commentando tale relazione, scrive che la produzione industriale in Russia cresce in anno in anno e che Stalin ha assicurato l'indipendenza economica dell'Unione Sovietica. Però, come Malenkov ha fatto osservare, vi sono ancora mancanze, difetti da correggere, come la mancata esecuzione dei piani di produzione da parte di un certo numero di imprese industriali. L'organizzazione del artito, finora, si è occupata prevalentemente della economia rurale; il problema granario — dice il foglio Sovietico — nelle sue grandi linee è stato risolto. E' adesso necessario — termina il giornale — volgere l'attenzione del partito all'industria ed ai trasporti. La produzione industriale è cresciuta, nel 1930, dell'11 per cento in confronto a quella dell'anno precedente, mentre le probabilità di uno sfruttamento ulteriore sono ancora gradissime.

L'annuale della Conciliazione
celebrata a Dublino

DUBLINO (via New York), 17

Nella sede della R. Legazione d'Italia è stato festeggiato lo storico evento della Conciliazione fra l'Italia e la S. Sede, in occasione del dodicesimo anniversario. Il Vice Presidente del Consiglio dell'Eire, vari Ministri irlandesi, il Nunzio Apostolico e la sig. Clark, che ha funzioni di Sindaco di Dublino, hanno partecipato a un pranzo offerto dal Ministro d'Italia ed hanno ascoltato quindi un programma musicale.

Le condizioni di vita
del popolo italiano *in un rilievo svedese*

STOCCOLMA, 17 sera

Il «Dagens Niter» pubblica una lunga corrispondenza da Roma in cui, analizzando le attuali condizioni della vita materiale in Italia, rileva che esse, grazie sia alla naturale ed atavica sobrietà che ad un razionale tesseramento, sono soddisfacenti. Il corrispondente sottolinea inoltre che l'Italia è uno dei Paesi in cui gli stranieri vengono ospitati con la maggiore cortesia e liberalità.

Il Ministro Varga
successore di Csaky nel collegio di Sopron

BUDAPEST, 17 sera

Il mandato parlamentare per il collegio di Sopron, tenuto dal defunto conte Csaky, è stato assegnato al Ministro del Commercio Varga il quale, oggi, ha pronunziato nel capoluogo di detto collegio un breve discorso sul programma economico del Governo. Il Ministro ha annunziato ampie riforme intese a potenziare le capacità di lavoro della Nazione nel campo dell'agricoltura, delle industrie e dei lavori pubblici.

La situazione nel Pacifico
è seria ma non estremamente critica

TOKIO, 17 sera

Notizie dall'Australia informano che il Primo Ministro Interinale australiano, Fadden, ha dichiarato alla stampa che la situazione nel Pacifico meridionale è seria, ma non «estremamente» critica e ha consigliato la Nazione a mantenersi calma ed a non lasciarsi influenzare dalle varie voci che circolano.

Willkie si accingerebbe
ad andare anche in Cina

WASHINGTON, 17 sera

Willkie si accingerebbe a compiere in Cina un viaggio come quello fatto a Londra. Interrogato dai giornalisti, egli non ha smentito tale informazione, ma ha dichiarato che finora non è stata presa una decisione definitiva. Ha soggiunto che spera di poter riprendere nel prossimo futuro la sua attività professionale di avvocato.

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L. 4 IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 3

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto **VITALIZIO** a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Contemplazione dell'orologio

Misterioso strumento come gli altri antenati strumenti misuratori del tempo, l'orologio. Collocato su torri o palazzi, ne pare l'occhio che il tempo vede; e la voce che a tratti ne discende è il fluente silenzio del tempo, silenzio rappreso in suono che va in crescente misura da una sola a dodici uguali note per ritornare a quella sola, a quella prima, grado a grado in calante misura.

Occhio che è pure un cuore. E che in luogo di pupilla ha le due sfere di debolmente diversa lunghezza: la rapida sfera e la lenta, questa come portata da quella in una rapida corsa circolare. Cuore il cui battito è fraterno al battito d'ogni vivente cuore.

E le semplici geometriche figure che via via le due sfere formano regolarmente — angoli, rette — pur somigliano ad un'arma che tenti cogliere il tempo, domarlo, ferirlo. V'è tra tali figure quella, così semplice, che del cerchio dell'orologio è il raggio, dove le due sfere si raggiungono e confondono tese verso l'alto, in una retta sola: s'esprime allora il suono di maggior numero di note, e il tempo pare colto, domato, consumato.

Ma seguita a battere, il cuore. E' l'attimo che un giorno dall'altro giorno divide: sono la siepe che li divide, il confine che li distingue, le due sfere così unite in un raggio: è la pupilla di questo occhio che è l'orologio, nel suo momento di più intenso acume dentro il silenzio del tempo. Ecco che qualchecosa è finito per sempre e nasce qualche altra cosa: da un lato ecco tutto il passato, tutto il futuro dall'altro, veduti dalla sottile cima di questo presente, tagliente cima dove sfiora il tempo ciò da cui esso ha sua fonte, l'eternità immisurabile, foce che è fonte.

Ecco un anno, ecco un giorno, o un secolo, o un millennio, o un mese, con tutti i suoi avvenimenti, ora memorabili come contemporanei oggetti in ordine collocati in uno spazio: tutti ugualmente passati, così che il loro prima e il loro dopo non hanno più che un senso spaziale.

Pudicamente nella notte il transito, la distinzione, si consuma. Fu, ciò che fu; ciò che sarà, sarà. Il presente non è più che il rapporto profondo tra tutto il passato e tutto il futuro: quell'indicibile, quella sillaba muta, quella sottintesa parola, che l'uno dall'altro serve a discernerli.

E' nella notte, e in una intensa invernale notte, che il transito dall'uno a un altro anno avviene. Il massimo consueto transito questo, che sia dato in sorte alla persona umana.

Invernale evento, notturno, il coincidere della nascita d'un complesso di 12 mesi con la morte di un altro complesso di dodici mesi. E con sè porta la memoria di altri transiti, d'altre morti d'anni e nascite d'anni. Evento di natura, che si ripeterà così come si è ripetuto, mentre dentro di esso gli eventi della storia non paiono subire leggi di ripetizione: incalcolabili, impetuosi nella loro novità. Torneranno gli uomini a vedere la primavera e poi l'estate, poi l'autunno e nella prima sua decade l'inverno: a vedere un dato evento della storia non torneranno.

E' monotona la natura, che da Dio discende e nell'ordine suo si dispiega; varia, sempre nuova, la storia, che verso Dio faticosa, terribile, con disperazioni e speranze, sale, s'avventa.

Una volta per sempre, ciò che in questo nostro tempo accade, questi fatti d'arme colmi di speranze e d'ire. Rivedremo abbandonare di nuovo gli alberi questo loro disperato squallore, non più rivedremo l'Europa quale la vedemmo mentre un'altra volta uscivano gli alberi dal loro freddo sonno e s'adunavano le rondini pel ritorno all'estivo nido.

Fra oscurità e chiarori, cerca specchiare in sè la città di Dio la tumultuosa città umana, e da ciò che una volta in essa è stato fugge verso altro che desidera sia.

Lontano i passati giorni cadono in un nembo, già le ore che erano future passano. Delle 12 ore scende il suono nel cuore della notte.

Arde sopra la tragica umanità, più alta delle stelle qualche tremenda preghiera, eroica come gli uomini che in gioia e dolore, per fare più degna di quella di Dio la umana Città, muoiono e vivono.

Augusto Hermet

Dopo una lunga crociera di guerra, un sommergibile rientra alla base: pronti per la manovra d'attracco

L'attività del Centro
per gli studi sul Rinascimento

FIRENZE, 17 sera

Il Centro nazionale di studi sul Rinascimento ha provveduto in questi giorni a completare il programma di uno dei più notevoli settori dei suoi studi, quello sulle origini dell'umanesimo. Già dal 1938 il Presidente del Centro, accademico Papini, in accordo al Ministro dell'Educazione Nazionale, aveva affidato ad un insigne cultore di questi studi, il prof. Cammelli della R. Università di Pisa, la preparazione di una serie di monografie sui primi maestri che vissero e insegnarono in Italia e che contribuirono al risveglio della antichità classica. Della complessa opera è uscito ora il primo volume cui seguiranno gli altri. Studi minori compariranno nella rivista « La Rinascita » cosicchè l'umanesimo, che ebbe sopratutto a Firenze le sue origini, sarà studiato in tutta la complessa attività che i dotti svolsero in questa città, a Padova, Ferrara, Roma e Milano. L'imponente programma di studi già in attuazione costituirà un singolare contributo ad una sempre più esatta conoscenza storica dell'umanesimo e nello stesso tempo uno fra i titoli più cospicui dell'Istituto fiorentino.

JACOPONE

Su Jacopone da Todi, il « giullare di Dio » secondo la discutibile definizione del D'Ancona, esiste una bibliografia amplissima e che ci offre uno dei più classici esempi della discordanza dei giudizii nel campo della critica letteraria. Così, ad esempio, se il Perticari dice male del frate umbro perchè si sbizzarrisce a riempire « quelle sue scritte di forme umbre, latine, campane, sicule, calabresi, toscane », il Nannucci invece sostiene ch'egli « se non è sempre bello di fuori è però quasi sempre bello di dentro » e il Modio afferma che, sotto la brutta scorza, vi è un « cibo utilissimo ».

Se il Villemain fa lo sprezzante indicando il nostro come il « buffone del genere del quale Dante era il poeta », l'Ozanam è, per contro, un ammiratore entusiasta. Il Gordo e il Montanari lodano la dolce favella del todino, il Bartoli la sua passione profondissima e veementissima. Al Carducci sembra di vedere in Jacopone un « Pindaro cristiano », mentre il « non malefico ebreo della cultura universitaria » (definizione giuliottiana di Alessandro D'Ancona) pone in rilievo il carattere popolare della poesia iacoponica. Il Settembrini, pure considerandolo un mezzo matto, riconosce che le sue poesie « tutte contengono un profondo sentimento religioso, tutte escono dal cuore ». Il De Sanctis vi scorge « un' anima traboccante di affetto », la poesia di « un santo, animato dal divino amore ». Non privi di preconcetti idealistici e crociani gli studi del Russo, del Casella, del Lapegno; pregevoli per vari riguardi, ma incompiuti, quelli della Cadorna, del Fioroni, del Parodi, dello Josìa; quest'ultimo particolarmente diffusosi a lumeggiare l'aspetto ironico della poesia di Jacopone. Non sempre spogli di pregiudizi il Donadoni, il Novati, il Cesareo; pienamente comprensivi invece e convinti esaltatori il Papini e il Giuliotti.

Questo semplice accenno mostra quale e quanta disparità di impressioni e di conclusioni regni tra gli studiosi del poeta delle « Laude ». L'ostilità di alcuni può forse trovare origine in preconcetti antireligiosi ed antimistici; per altri la schizzinosità dei gusti aristocratici o l'accademismo aulico possono avere influito sfavorevolmente; ma chi volesse orientarsi con sicurezza in questo coro discorde avrebbe ora una guida preziosa in Flavio Colutta che, curando per la « Biblioteca classica » del Sonzogno una nuova edizione delle «Laude», succosamente e acutamente annotata, in un ampio studio introduttivo di una settantina di pagine, oltre alla limpida rievocazione della vita del poeta, egregiamente discorre degli spiriti e delle forme della sua arte e della sua poesia, non trascurando di passare in rassegna la diversa fortuna letteraria di Jacopone nei secoli scorsi fino ad oggi.

Anche Jacopone fu un convertito. Anch'egli aveva avuto una gioventù scioperata e aveva seguito il precetto epicureo del « carpe diem »:

Lo mangiare e lo bere
è stato el mio delettto,
e posare e gaudere
e dormire a lo letto.

Innamorato della moglie, l'avvenente e piissima Monna Vanna dei Conti di Coldimezzo, cominciò a subirne l'influsso religioso. La tragica fine della giovanissima sposa, l'aver visto sul cadavere di lei l'aspro cilicio con il quale la penitente mortificava le sue tenere carni, determinarono la crisi spirituale di messer Jacomo de' Benedetti che, lasciate le cure mondane, indossata una rozza tonaca, diventò Jacopone e per dieci anni si diede a una vita randagia, sottomettendosi a mortificazioni e penitenze durissime, finchè poi si decise a bussare alla porta di un convento chiedendo in grazia di poter indossare il saio francescano. « Ma — dice bene il Colutta — le preghiere e le penitenze non potevano bastare a un temperamento esuberante quale quello di Jacopone. L'amor di Dio, originato dal ritorno della fede, aveva preso in lui proporzioni grandissime. Come più cresceva l'odio di sè, più l'amore divampava — in tutto simile a un incendio di continuo alimentato. N'aveva ricolmo il cuore; e si sa che il cuore ha bisogno di uno sfogo. Così nacque, in Jacopone, il poeta ».

Così, infatti, nacquero le « laude », delle quali, veramente, si può ripetere l'*ex abundantia cordis os loquitur*. In esse vedi il suo amore per Cristo e per la Madonna, il suo odio per il demonio, la lussuria, la vita mondana, il suo zelo di penitenza, la sua gioia per la catarsi che ha rinnovato la sua anima:

Senno me par e cortesia
empazir per lo bel Messia.
. . . .
Tanto è il gaudio che porta
chi va per la via del Signore
che onne vergogna si abatte
e nullo gli ha 'nante valore.

Nel gran ribollire della sua passionalità, volta ora in bene come prima si volgeva al male, il suo attacco impetuoso al peccato e al malcostume si vale spesso dell'ironia e della satira. Contro le donne immodeste nel vestire, frivole, civette, adescatrici la sua requisitoria è rovente:

Co non pensate, femene,
col vostro portamento
quant'aneme a sto secolo
mandate a perdimento?

Ed è un atto di accusa che si potrebbe ripetere anche oggi. E come bolla a fuoco l'ipocrisia e la falsa santità di certuni; come sa prendersi beffe di alcuni confratelli che perdono il loro tempo in disquisizioni e discussioni tanto sottili quanto inutili, facitori di chiacchiere e niente altro:

Adunansi a capitoli
a far il molti articoli;
el primo dicitore
è 'l primo rompetore.

Ma se ci piace nella invettiva e nel sarcasmo, anche meglio, e più vicino a noi, sentiamo il poeta nelle soavi effusioni di tenerezza alle quali si abbandona trasportato dal suo entusiasmo religioso. Allora la laude, con un colpo d'ala, si solleva bene in alto. Allora sentiamo che negargli l'anima di poeta è stoltezza o cecità, e ci fa meraviglia la incomprensione di certi barbassori della critica (l'amico Arcari li chiamerebbe « disfattisti ») nei suoi riguardi. « La poesia di Jacopone — nota ancora il Colutta — noi la sentiamo vibrare di un sentimento che ha un qualchecosa di sovrumano e di umano nello stesso tempo. Un sentimento proprio dell'uomo che, conscio della propria miseria spirituale, scuote violentemente i legami che lo tengono stretto alla terra; dell' uomo che, folle d'amore per il suo Dio, impreca contro se stesso, tardo a liberarsi dalle scorie, contro il mondo, che egli considera da un punto di vista pessimistico, chiuso al bene, egoisticamente occupato del suo proprio piacere, sordo alla voce di Quegli che lui, il poeta, vorrebbe raggiungere d' un balzo, come portato da una vorticosa ventata, lassù nei cieli, lassù dove soltanto è concesso all'uomo di avere la visione beatifica di Dio ».

Giuseppe Molteni

L'eliminazione dei barbarismi
radicatisi nel nostro idioma

ROMA, 17 sera

Si è riunita per la prima volta alla Farnesina, la commissione istituita presso la R. Accademia d'Italia, con l'incarico di indicare le parole straniere o di origine straniera che a norma di legge dovranno essere espulse dalla lingua italiana. Erano presenti Carlo Formichi, Giulio Bertoni, Clemente Merli, Francesco Orestano, Alfredo Schiaffino, Francesco Severi, in rappresentanza della Accademia d'Italia; il Prefetto La Via, in rappresentanza del Ministero dell'Interno; il prof. Padellaro, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale; il cons. naz. Casini, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare; il dr. Gra, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni; Ezio Camuncoli, in rappresentanza del *Popolo d'Italia* e della stampa; il cons. naz. Giglioli e il dott. Vivarelli, per la Corporazione Carta e Stampa, e C. G. Viola, per la Corporazione dello spettacolo.

Il Presidente Ministro Federzoni, ha illustrato il programma dell'importante e delicato studio affidato alla commissione, dichiarandosi certo che il problema dell'eliminazione razionale dei barbarismi, radicatisi nel nostro idioma, potrà essere felicemente e rapidamente risolto purchè si segua nel lavoro una direttiva che miri alla difesa della purità della lingua, ma insieme tenga conto dei criteri fondamentali della pratica appropriatezza e del buon gusto. Alla fine del breve discorso, Luigi Federzoni ha insediato nella presidenza della Commissione Carlo Formichi, vice presidente della classe di lettere. La commissione, iniziando subito i propri lavori, ha tracciato il quadro dell'esame da compiere, il quale in un primo tempo si riferirà al divieto dell'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte nelle varie forme pubblicitarie.

La settimana artistica
italo-tedesca ad Amburgo

AMBURGO, 17 sera

Si è inaugurata la settimana artistica italo-tedesca di Amburgo, organizzata dalla società di cultura Italo-Germanica, in collaborazione con l'Istituto teatrale ed artistico di quella città.

Il Gauleiter Kaufmann ha tenuto il discorso inaugurale.

Il Ministro Cosmelli, che rappresentava l'Ambasciatore Alfieri, e numerose personalità tedesche, erano presenti alla manifestazione, durante la quale è stata aperta un'interessante mostra dedicata all'arte italiana del libro e dell'immagine.

Il Ministro Cosmelli ha poi partecipato ad un ricevimento offerto al palazzo delle feste della città Anseatica. Il Gauleiter Koufmann ha rivolto un cordiale saluto al Ministro che ha risposto sottolineando il profondo sifnificato spirituale della manifestazione ed esaltando l'amicizia che lega l'Italia alla Germania. In serata alla presenza di tutte le autorità, e di uno scelto pubblico è stato rappresentato al teatro di Stato il « Giulio Cesare » di Gianfrancesco Malipiero.

La XII giornata filatelica conclusa a Roma

ROMA, 17 sera

Si è conclusa oggi la 12.a giornata filatelica nazionale organizzata nel salone del Circolo della stampa della Federazione nazionale dei commercianti di prodotti artistici. La manifestazione comprendeva anche una mostra filatelica alla quale avevano aderito commercianti di tutta Italia e che è stata visitata da numerosi collezionisti ed amatori. Le contrattazioni e gli scambi sono stati animatissimi. Alla manifestazione hanno partecipato pure collezionisti.

VITA D'UNA COMETA
FANTASIA COSMICA

I.

Era un fiocco di spuma cosmica volteggiante nello spazio. Di fronte, enorme, una massa rossastra splendeva con lampi accecanti; dall'altra parte, il nero abissale stendeva il suo manto interstellare.

— Attenzione, piccola piuma color di rosa! — sibilò una voce improvvisamente; e un informe blocco scintillante roteò velocissimo, gettando lo scompiglio attorno e suscitando vivo clamore, presto terminato in un coro di risatelle.

— Piuma color di rosa, piuma color di rosa — sussurravano attorno parecchie voci fresche e giovanili.

La cometina si accorse di essere circondata da molte altre consorelle; ma, con un lampo di orgoglio, notò che esse erano, quasi tutte, meno lucenti e meno carine di lei. Ormai il nome della cometa — tanto per essere chiamata dalle compagne, quanto per essere identificata in questa storia... — era trovato; infatti si chiamò poi sempre Piumarosa.

* * *

Laggiù, in fondo, lo sconfinato globo rossastro pareva allontanarsi. Paurose lingue di fuoco balenavano altissime, poi ricadevano nel globo stesso, esauste.

— Meno male che ce ne andiamo lontane dal mostro ardente — mormorò Piumarosa. Ma una palla piccola e dura, che girava poco lungi, udì e fece una risatina, borbottando: — Tra poco me lo saprai dire, se ti allontanerai per un pezzo!

Le cometine scrollarono le spalle, danzando e ciarlando. Ma poi un brivido percorse la schiera: a mano a mano che si allontanavano dalla stella rossastra, il freddo siderale le intorpidiva.

— Forse è meglio non andare così lungi... — propose qualcuna. E le altre approvarono: — Sì, forse è meglio tornare un poco indietro.

Stella doppia

E, forse, più che la loro volontà, era la legge del cammino che le costringeva...

Così, danzando, scivolarono di nuovo verso la immensa mole rossastra, stirandosi pigramente ogni tanto nel bacio del calore vivificante.

Lentamente, un bagliore bianchissimo addolcì le tenebre di fianco al mostro rossastro, e apparve una mole candida, così scintillante da fare spavento, precedentemente nascosta dietro il globo rosso, ora avvicinantesi maestosamente. La stella era doppia.

Le cometine si appressarono sempre più al mostro rossastro; a un tratto, una lingua infocata si alzò, brillò, ricadde muggendo.

— Mi pare che ci accostiamo troppo, adesso — gridò Piumarosa, atterrita. Ma ormai le cometine, trasportate dal loro slancio, non potevano trovare la forza di fermarsi.

Volarono a pazza velocità verso il basso, sfiorando il ribollio caotico, rossastro; una cometina, all'improvviso, parve illuminarsi di viva luce: scintillò, fremette, sembrò accartocciarsi, e declinò verso la rossa superficie, scomparendovi in un rigurgito purpureo subito placatosi nel terribile sfrigolio.

Le cometine terrorizzate cercarono lo scampo nella velocità, fuggendo radenti le lingue di fiamma.

Una vampa rossigna eruppe di colpo, livida e sinistra pur nel suo splendore, e succhiò come un vortice infernale alcune cometine, ricadendo poi con uno schianto pauroso.

Piumarosa si sentì perduta, mentre l'atroce agonia si prolungava, nella pazza corsa sfiorante la fiamma rossa. Vide come in una nebbia d'inferno i barbagli purpurei che sottostavano muggendo e ribollendo al pari di un oceano tempestoso infocato, vide in alto il nero del cielo stellato, pervaso anch'esso da rossi chiarori alitanti come visioni funeste, vide davanti il globo candido dallo scintillio terribilmente ardente... poi non vide più nulla: un velo rosso si distese caldo su di lei, e non comprese più nulla, come se la vita le fosse fuggita per sempre...

* * *

No, Piumarosa non morì; il racconto sarebbe troppo breve, se la stella rossa avesse ingoiato la piccola cometa errabonda. Piumarosa si salvò, e, forse, dovette la sua salvezza alla stella bianca, avvicinatasi, che l'aveva attirata in tempo fuori dal mortale contatto con il mostro rossastro.

Allorchè riprese i sensi, la cometina vide da un lato il gigante rosso, e dall'altro il gigante bianco. Il calore era diminuito, ma vampe purpuree alitavano ancora qua e là. Nessun'altra cometina si scorgeva attorno. Piumarosa, ancora atterrita, si lasciò sospingere dalla sua corsa verso la stella bianca, fuggendo la rossa, che ormai le pareva un mostro atroce e nemico; ma, improvvisamente, le parve che un respiro incandescente le balzasse contro, come il primo segnale d'un nuovo tremendo pericolo: la stella bianca, appunto perchè bianca, era molto più calda della rossa, e le sue fiamme erano ancor più funeste per gli incauti pellegrini celesti che vi si appressavano!

Piumarosa, disperata, fu sul punto di perdere nuovamente i sensi; cercò di deviare la corsa, ma si sentì spinta inevitabilmente verso la fornace nemica... Una nuova morte pareva attenderla con tragica ferocia...

* * *

Per fortuna la stella bianca si muoveva roteando attorno

Verso la stella

alla rossa; cosicchè, mentre la cometina credeva di volarle addosso, essa spostò l'enorme incandescente mole, facendo sì che Piumarosa sfuggisse nuovamente ad una morte prematura nel seno bollente di un astro gigante.

Un sospiro di sollievo gonfiò la venturosa cometina, che vide allontanarsi il pericolo. Stella bianca e stella rossa, coppia brillantissima e terribile, erano dietro le spalle.

La cometina avanzava, avanzava nelle buie vie del cosmo, gelide ma sicure; e sentiva che non sarebbe più ritornata verso la tragica coppia che l'aveva due volte messa sull'orlo della morte ardente.

Il morso del freddo incrudeliva contro la povera randagia pellegrina celeste. Le tenebre regnavano attorno, e gli occhi di stelle vicine e lontane parevano, chissà perchè, gelide punte di ghiaccio...

Piumarosa rabbrividì, e continuò la sua corsa.

Un corpo piccolo e duro cozzò nella cometina, nel buio; Piumarosa sentì che una pallottolina scogliosa si era posata su di sè, e fece per scrollarsi; ma una vocina si fece sentire: — Non respingermi, cometa; sono un pezzo di bolide, da migliaia di secoli errabondo per il cielo; anch'io, una volta, facevo parte di una grande cometa, che poi si è a poco a poco disgregata in un milione di pezzi... Lascia che rimanga con te, che divenga parte di te: così io avrò finito il lungo pellegrinaggio solitario, e tu sarai un po' più solida e più forte, avendo me: e nella vita sono solamente i forti che vincono...

Piumarosa, commossa per il tono tristemente filosofico e malinconico del vecchio frammento cometario, acconsentì di buon grado.

Giuseppe Loreta

(continua).

Bibbia ed Eucaristia

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nell'ultima parte d'un pregevole articolo di Maurice Villain S. M., apparso in *Fides* (primo numero di quest'anno), si istituisce un bel raffronto fra la Bibbia e l'Eucaristia.

« La Bibbia possiede per così dire — dice lo scrittore — la presenza reale di Gesù Cristo. Le parole « presenza reale » evocano l'Ostia dell'altare: questo velo delle specie del pane che ci nasconde la Carne di Cristo Gesù, la fragile cosa che noi mangiamo e che ci riempie della sostanza di cui è abitata.

« Ed ecco che un paragone si delinea fra la Scrittura e l'Eucaristia. Proviamo a circoscriverlo nei giusti limiti. Come l'Ostia, la Bibbia è il segno sensibile d'una presenza: contiene i tre viventi: Padre, Figlio e Spirito e in modo speciale il secondo, il Verbo fatto uomo ch'è la via per andare al Padre. E' veramente qualcosa di Lui: la genesi della sua preparazione terrestre: la storia della sua apparizione nel mondo: le sue parole, i miracoli, la sua passione redentrice, fino alle vestigia anticipate della sua azione attraverso i secoli fino alla visione della parusia.

« L'Eucaristia, scriveva Ollier, contiene il Verbo divino chiuso sotto le specie, nel silenzio maiestatico della Divinità; e la Bibbia, il Verbo divino esprimentesi al di fuori, il quale fa capire ciò che dice in se medesimo, ma esprimentesi alla nostra maniera, e coi mezzi che noi abbiamo per manifestarci. Un libro è fatto per esser letto: ed è questa la maniera sua propria d'esser mangiato. Apri la bocca — comandava Dio a Ezechiele — e mangia questo libro;... poi va, parla alla casa d'Israele. Io mangiai, — disse il Profeta — e fu dolce come il miele alla mia bocca.

« Come l'Ostia, contiene la vita vera, essa diventa vita in noi ».

« Fin qui Maurice Villain, il quale termina il suo articolo consigliando che con l'approvazione della Gerarchia, noi potremmo porre la Sacra Scrittura o sull'altare davanti al Tabernacolo come i Benedettini fanno pel Messale, oppure davanti l'altare o alla sua sinistra su un leggio ornato con buon gusto.

« In grazia del cielo, il pio desiderio del Villain, è fra noi in parecchi luoghi d'Italia, un fatto. Posso citare Palermo nella Chiesa dei Filippini, Roma nella Chiesa di S. Filippo Neri, in quella di S. Spirito in Sassia, di S. Girolamo della Carità: la diocesi di Rimini, le diocesi di Palestrina, di Tivoli, di Nocera e Gualdo. Ma non intendo che la citazione sia completa. Chi sa in quante altre chiese nostre vi sarà sul genuflessorio dinanzi all'altare dell'Eucaristia, aperto il libro del Santo Evangelo e degli Atti Apostolici nella bella, e di poco prezzo, edizione maggiore (illustrata) Vaticana, o in quella di lusso curata da Mons. Luigi Gramatica presso la Morcelliana di Brescia ».

Primo Vannutelli

Di Marzio presiede a Venezia
il rapporto regionale dei dirigenti Professionisti e artisti

VENEZIA, 17 sera

Il Presidente della Confederazione Naz. Fascista Professionisti ed Artisti, Cons. Naz. Di Marzio, ha presieduto a Palazzo Dolfin, il rapporto dei dirigenti delle Unioni e dei Sindacati Professionisti delle Povincie venete e tridentine.

Il Presidente dell'Unione Provinciale di Venezia e Segretario del Sindacato dei Medici ha rivolto al Presidente Confederale il saluto dei Professionisti ed Artisti veneti e tridentini ed ha fatto una breve relazione sull'attività economica ed assistenziale. Quindi i Segretari dell'Unione hanno esposto i problemi interessanti le varie categorie. E' seguita una discussione che è stata poi riassunta dal Presidente Confederale il quale ha esaminato gli argomenti prospettati e per quanto si riferisce alla qualifica di professionisti ha affermato che questa è stata recentemente sancita a termine di legge realizzando così una notevole conquista. Per quanto si attiene al problema assistenziale il Cons. Naz. Di Marzio ha dichiarato che mediante lo alto interessamento del Duce le Unioni potranno far fronte alla necessità del momento.

Il Presidente Confederale ha concluso con un efficace accenno all'attuale momento storico e dopo aver rivolto un pensiero di affettuosa solidarietà a tutti i valorosi combattenti dell'Italia Imperiale, ha soggiunto che i professionisti debbono anch'essi, ciascuno nel proprio campo di attività, considerarsi in linea per il conseguimento dell'immancabile vittoria. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Radio-rapporto del Pubblico Impiego

presieduto dal Federale

Domenica mattina si è svolto alla Casa Littoria il radio-rapporto della Associazione del Pubblico Impiego presieduto dal Federale. Erano presenti il Vice Prefetto, il Fiduciario Provinciale dell'Associazione comm. dott. Zanon, il Rettore Piussi in rappresentanza del Preside della Provincia, il Vice Podestà, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, l'Ing. Capo del Genio Civile, i Fiduciari delle Scuole, il Direttore delle Poste e Telegrafi.

Dopo il saluto al Duce, il Fiduciario ha illustrato l'attività dell'Associazione del Pubblico Impiego. Ha segnalato il contributo dato dagli associati per la conquista dell'Impero e per la guerra di O.M.S.: combattenti 99, Caduti 2, feriti 5, mutilati 3, decorati al Valor Militare 11.

Il dott. Zanon ha poi espresso la gratitudine dei funzionari al Federale il quale sorregge e conforta l'opera dell'Associazione e al Prefetto, primo funzionario, che presiede all'attività delle Amministrazioni e tutela gli interessi morali e materiali degli associati. Un ringraziamento il Fiduciario ha rivolto pure al Preside della Provincia, al Podestà e ai Presidenti delle Amministrazioni locali. La parola del Fiduciario è stata seguita con attenzione. Quindi è stato radio-ascoltata la parola del Fiduciario Nazionale cons. naz. Fabbrici.

Infine il Federale ha rivolto la propria parola agli intervenuti. Egli ha avuto espressioni di elogio per la coscienza e lo zelo con cui tutti i funzionari sanno compiere il loro dovere silenziosi, disciplinati, instancabili, pronti sempre ad accettare qualsiasi sacrificio. Il raduno è terminato con vibranti acclamazioni al Duce.

Medaglia d'argento alla memoria

Al colonnello Attilio Riva di Udine, del IX raggruppamento artiglieria è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

« Comandante di raggruppamento sagace ed esperto, interveniva in tutte le operazioni di guerra con le sue artiglierie con ardimento e prontezza. Soldato generoso e valoroso, restò fra i suoi artiglieri incurante di un grave male che, inesorabile, recideva poi fulmineamente la sua esistenza. Bella figura di comandante e di soldato, chiudeva la sua vita rivolgendo il pensiero alla Patria e al Reggimento. — Monte Erisetta, 10-25 giugno 1940 ».

Il Convegno juniores dell'Azione Cattolica

La nobile parola del marchese Cornaggia

Il paterno incitamento dell'Arcivescovo

I Juniores di A. C. friulani ancora una volta hanno dimostrato il loro ardore e la loro Fede.

Domenica, la Sala di Via Treppo era gremita di giovani. Il cattivo tempo, la pioggia insistente non hanno arrestato i giovani di A. C. che, con entusiasmo si sono raccolti intorno al march. avv. Cornaggia-Medini.

Abbiamo notati oltre cinquecento *juniores* convenuti dalle Foranie limitrofe per commemorare degnamente il loro Santo Patrono: S. Sebastiano.

Alto entusiasmo

Ci siamo trovati tra loro, abbiamo sentito il loro entusiasmo.

La presenza del marchese Cornaggia e di S. E. l'amato Arcivescovo hanno portato decoro e valore al convegno. Erano presenti pure il rev.mo mons. Bosco, il rev.mo mons. dott. A. Baldassi, il rev.mo mons. Tonello, C. Ribezzi, Presidente diocesano della Gioventù Cattolica; C. Tousig, Delegato Diocesano Juniores.

Valori della vita

Il convegno si apre con il canto «*Si rinnova sull'altare*». All'organo era il rev.do don R. Perosa, dirigeva il coro di Giovani il rev.do don Perini.

Il canto si spande nell'ampia sala; è una sola voce, è un palpito solo.

Il Presidente Ribezzi in nome di tutta la Gioventù cattolica ed in special modo degli *juniores* friulani porge al marchese Cornaggia un fraterno saluto. Con calore evoca le nobili, purissime figure dei fratelli caduti per la Patria.

Indi prende parola il Delegato *Juniores* Tousig. Anch'egli porge al march. Cornaggia un deferente omaggio; parla sul valore del convegno e della Scuola Ju Guide di prossimo inizio.

Accolto da un'ovazione di simpatie inizia, quindi a parlare il marchese avv. Cornaggia-Medici.

Con parola calda, egli saluta la gioventù cattolica friulana, degna di appartenere al fedele, forte Friuli.

Rivolge a S. E. l'Arcivescovo l'espressione della sua gioia per trovarsi accanto al Pastore del Friuli.

Indi commemora S. Sebastiano. Egli richiama ai giovani le grandi virtù del Santo, due volte martire. La vita dell'ufficiale pretoriano fu un continuo martirio per la gloria dei cieli; è stata sempre attraverso i secoli, esempio puro di castità, di elevazione.

L'oratore incita la gioventù all'amore alla Patria. Il Vangelo dice di amare il prossimo: amiamo quindi la Patria più di noi stessi perchè essa è il nostro più diretto prossimo, è parte di noi stessi.

Siamo fedeli a Cristo. Combattiamo, come ha combattuto S. Sebastiano, la battaglia della Fede, la battaglia per la vittoria di Dio, sacrificatosi sulla croce per la nostra redenzione.

Viviamo puri. In mezzo alla Società in cui manca l'ossigeno della castità, il giovane *junior* deve essere vessillo di purezza. Deve mantenere la stola battesimale immacolata. Il suo apostolato deve essere immune di infiltrazioni perniciose che danneggiano e confondono i supremi ideali. Una relazione esiste — ha detto l'oratore — fra fortezza e purezza, fondamento dei valori della vita.

Il marchese Cornaggia infine esorta i giovani alla vita eucaristica. La pratica di una fede viva e di un amore intenso a Cristo deve accompagnarsi ad ogni attività, deve essere la fiamma che accende e che porta all'affermazione della Croce.

Su questi valori, mantenendosi su queste direttrici la Gioventù raggiungerà la grande Vittoria della Patria, come ha sempre voluto e dettato Roma immortale.

Le parole del marchese Cornaggia hanno suscitato lunghi applausi.

L'incitamento del Presule

S. E. mons. Arcivescovo mette in risalto il valore dello scultoreo discorso del march. Cornaggia. Esalta le prerogativa dello *junior* di A. C., che deve essere degno dell'età, della Chiesa dei Pastori. Egli deve avere profondo amore a Dio e alla Patria. Indi si richiama alla liturgia della domenica il terreno fruttifero offerto dalla nostra gioventù che dovrà sempre e dovunque essere pura. Infine il Presule invoca sulla Patria la benedizione divina per il raggiungimento di una vittoria e per la pace fondata sulla giustizia.

Entusiasmo di buoni proponimenti hanno generato le paterne parole dell'amato Arcivescovo.

Il fecondo ed entusiastico convegno si chiude con la Benedizione impartita dall'Arcivescovo e con il canto solenne « Puri e forti ».

Nella Basilica delle Grazie

Festa dei Sette Santi Fondatori

Domenica nella Basilica delle Grazie, per la festa dei Sette SS. Fondatori si sono celebrate solenni funzioni.

Alle 8 S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa con fervorino. Ha distribuito numerose Comunioni.

Alle 10 è stata Messa solenne. Ha celebrato il Rev.mo P. Priore Tarcisio Sgarabotto. La Cantoria del Convento ha eseguito, insieme con un coro di fanciulli della Parrocchia di S. Giorgio, la Messa « Pio X » del Pisani. Nel pomeriggio sono stati Vespri solenni. Il rev.do prof. don Biasutti ha tenuto il panegirico.

E' stato cantato l'inno dei Santi; indi è stata impartita la Benedizione Eucaristica, dopo la quale numerosi fedeli hanno dato il bacio alla SS. Reliquia.

Comitato Dioc. Opera Regalità

Comunicato

Alcune Parrocchie hanno prenotate le cartoline doppie per soldati. Le cartoline sono pronte. Si invitano gli interessati a venirle a ritirare.

Si raccomanda pure ai ritardatari di mandare a questo Ufficio con sollecitudine le offerte per il ricordo pasquale ai soldati.

"Lectura Dantis,,

Oggi, alle 20,30, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, si svolgerà la quinta lezione della *Lectura Dantis*. Saranno commentati i canti VIII e IX dell'Inferno.

Per i familiari dei feriti di guerra

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento in collaborazione del Dopolavoro Provinciale, è stato disposto che, i familiari dei feriti di guerra, degenti negli Ospedali vengano al loro arrivo a Udine, accolti ed assistiti dalla Federazione e dal Dopolavoro Provinciale. Questo si assume l'onere della spesa di soggiorno e di pernottamento.

I parenti dei feriti, fino ad un numero di due familiari, stretti congiunti, per ogni ferito e per una permanenza ad Udine di due giorni, saranno ospiti della Federazione fascista del Dopolavoro Provinciale.

Per facilitare il soggiorno stesso, la Federazione terrà aperto un apposito Ufficio informazioni nel quale presteranno servizio gerarchi ed addetti federali, mentre il Dopolavoro, attraverso il servizio di organizzazione (Sezione assistenza ai camerati alle armi) provvederà alla distribuzione dei buoni per la colazione, il pranzo, la cena e il pernottamento negli alberghi cittadini.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Seduta del Comitato

dell'Unione Lavoratori dell'Industria

Domenica mattina nella sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo la seduta del Comitato dell'Unione Provinciale lavoratori dell'Industria. Il Segretario Generale dell'Unione Consigliere Nazionale Tridenti ha tenuto rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti Sindacali del Capoluogo. Erano presenti pure i Capi gruppo e Capi ufficio dell'Unione, il Direttore della Cassa Mutua Malattia e il Direttore del Patronato Nazionale. Dopo l'importante rapporto del Consigliere Nazionale Tridenti molti intervenuti hanno interloquito e trattato varie questioni inerenti all'attività dell'Unione. La seduta si è aperta e chiusa con il Saluto al Duce.

Piccina ustionata mortalmente

dal termoforo

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra sera a Codroipo. Di Lenardo Angela Maria di Arturo di mesi 8 era stata posta a letto con un termoforo perchè stette calda. Nel sonno la piccina venuta a contatto con il termoforo caldissimo ha riportato ustioni gravissime per cui è deceduta.

Le disgrazie

— Feruglio Fiorita di anni 40 di Udine è caduta dalla bicicletta. Ha riportato forti contusioni alla gamba e al ginocchio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— Querin Bruno di Lorenzo di anni 15 volle scendere dal tram in corsa; perso l'equilibrio cadde e riportò contusioni multiple alla testa e alle mani. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in una settimana.

— Muro Luigi di anni 45 con un cristallo d'auto si è ferito alla mano sinistra. Ne avrà per alcuni giorni.

Sport

Udinese-Padova 0-0

Novanta minuti di gioco sotto la pioggia

L'attesa partita contro il Padova si è svolta con un tempo pessimo. Dall'inizio alla fine l'incontro si è sviluppato sotto una continua pioggia che ha reso il terreno un acquitrino. I giocatori hanno fatto miracoli di equilibrismo per mantenersi in piedi e poter guidare alla meglio la palla la cui manovra si era resa estremamente difficile nell'acqua del campo.

Malgrado le avversità metereologiche buon pubblico ha assistito alla gara. Su essa non possiamo fare soverchie dissertazioni di commento poichè è stata letteralmente falsata dal maltempo. Categoricamente non possiamo affermare a chi spetti maggior merito, di chi avrebbe potuto essere la vittoria.

Con animo sincero dobbiamo però ammettere una leggera superiorità padovana che ha giocato con foga, con decisione. Di essa abbiamo ammirata la velocità, fattore precipuo in un ambiente come quello di domenica. Da Diamante, a Bonizzoni, a Bortoletti, a Cassani, tutti hanno assolto con ardore e con buon senso il proprio compito.

I bianco-scudati hanno virtualmente numeri di ottima squadra, che gira con armonia di idee, con bella iniziativa, con rapidità.

Il Padova è in ascesa. Con la bella prova fornita domenica sul «Moretti» friulano essa ha rimesso in sesto le sue degne aspirazioni.

L'Udinese si è imbastita anche domenica nella esplicazione del sistema. Il terreno, elemento che non richiede regole fisse, dava ai friulani, un utile consiglio. Cioè di permeare il gioco con iniziativa volante, proposto dalle contingenze situazioni. Infatti a tutti è noto che, su un terreno acquitrinoso non valgono regole fisse; esse si perdono nell'impossibilità di realizzazione. Invece spesse volte abbiamo visto che da una fortuita improvvisazione nascono le più belle occasioni che risolvono in un baleno le sorti della partita. Quindi, a nostro modesto avviso, una occasionale dinamica del sistema, avrebbe forse potuto portare migliori frutti.

Ma è anche vero che non vale «sistema» se non tutti i giocatori sono a posto.

Contro il Padova la forza viva il moto di propulsione è mancato. Alludiamo alla mediana e a qualche elemento vivo della prima linea. Scartato Gallo relegato al suo posto di ostruzionismo, guardiamo ai due mediani: Dianti e Feruglio domenica non erano nella loro migliore giornata. Hanno peccato di velocità e di senso costruttivo. In prima linea le cose potevano andar meglio. Tre, quattro occasioni di vittoria sono state sciupate, forse anche in causa delle pozzanghere, all'inizio della ripresa.

Zorzi ha giocato bene; Clocchiatti si è salvato, magari a suon di qualche fatto grossolano. Gremese accumula gli onori della giornata.

Specie nel primo tempo, il portiere udinese ha salvato la squadra con una ridda di pronte, sicure parate.

Nel commento suesposto potrebbesi comprendere anche la cronaca della partita.

Infatti essa si è imperniata sul virtuosismo personale di qualche giocatore friulano e su la discreta superiorità padovana, esplicatasi in modo categorico nella prima fase dell'incontro.

Nella Prima Divisione

I risultati di domenica

Valvasone-Pro Gorizia B 2-1 - Pordenone-Codroipo 4-1.

Gli altri incontri in programma per domenica sono stati sospesi per impraticabilità dei campi, in causa del maltempo.

Bollettino Demografico

16-17 Febbraio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	11
MATRIMONI	0
Riassunto settimanale:	
NATI	54
MORTI	56
MATRIMONI	13

Stato civile

Nati - Legittimi: Ferigo Italo (1.o nato) di Amadio e di Ceschi Teodora; Rainis Marisa (4.o nato) di Natale e di Scrocco Marina; Braidotti Giorgio (1.o nato) di Fiorello e di Bettuzzi Elvia; Cuminetti Emanuele (1.o nato) di Aldo e di Pintor Aura; Mazzoleni Andreina (1.o nato) di Alberto e di Pedretti Carla; Gelodi Adriano (2.o nato) di Guido e di Feruglio Alda; Peresano Marisa (1.o nato) di Lino e di But Maria; Plaino Antonino (2.o nato) di Angelo e di Napoli Maria; Moscatelli Maria (1.o nato) di Agostino e di Marcuz Regina; Zorzi Andreina (1.o nato) di Ervino e di Rainoldi Antonietta. *Illegittimi* n. 6.

Matrimoni: Feltrino Americo pittore con Zanottini Gina tessitrice; Nuciforo Adelchi Riccardo professore con Messina Francesca civile.

Pubblicazioni di Matrimonio 5: Moschione Augusto meccanico con Salmaso Liveria casalinga; Polastri Aldo conciapelli con Romanelli Maria filatrice; Vezzi Tullio medico chirurgo con Miscon Angela casalinga; Calligaris Emidio falegname con Mestroni Velia casalinga.

Morti: Colle Isabella ved. Benedetti fu Giuseppe d'anni 78, casalinga; Valente Alfredo fu Antonio d'anni 58, agente di assicurazione; Iob Giuliana di Giulio di giorni 40; Gabini Francesco fu Valentino d'anni 60 falegname; Plaino Giuseppe fu Antonio d'anni 68 fabbro; Facce Marco di Pietro di anni 20 studente.

DALLA PROVINCIA

PONTEBBA

Cade con gli sci

Un grave incidente è occorso a Buzzi Aldo di Giovanni di anni 17 di qui. Mentre sciava, è caduto ed ha riportato la frattura del gomito sinistro. Trasportato all'ospedale di Udine, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

TARCENTO

Furto di conigli

A Moretti Ottavio fu Gio Batta di qui, ignoti ladri hanno rubato 15 conigli con un danno di L. 200.

MORUZZO

Furto

Ladri ignoti sono penetrati di notte nella cantina di Scrosoppi Mario di qui.

Hanno fatto mano bassa su parecchi chilogrammi di lardo, salami. Hanno rubato inoltre 2 paia di scarpe ed uno scialle con un danno di L. 800.

Del furto si sta interessando la Benemerita.

OSOPPO

Furto

Dalla privativa di Damato Cantorio Nicolina sono state rubate sigarette con un danno di L. 500.

Promozione

Il nostro Podestà cav. G. Valerio è stato promosso a capitano dell'Esercito. Rallegramenti.

CIVIDALE

Rinvenuto cadavere

Passoni Giorgio, lungo la strada Padriolo-Carraria, nei pressi del torrente Lesa ha rinvenuto il cadavere di certo Colonnetti Pietro di anni 70, da Purgessino, soprannominato «Sunetta».

Egli è morto in seguito a paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato portato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Fontana, Corso Vitt. Emanuele.

ZOMPITTA

Festa di popolo

Non ostante l'inclemenza del tempo, la Sagra di S. Valentino, ha assunto quest'anno una particolare solennità.

Erano presenti ben nove sacerdoti con a capo il Rev.mo Vicario Foraneo di Trigesimo mons. dott. Dall'Ava, che in precedenza aveva tenuto un triduo di predicazione al popolo con profonda dottrina e vera praticità pastorale. Alla Messa delle 8 furono distribuite ben oltre 300 Comunioni. Alle 10,30 è stata celebrata Messa solenne da monsignor Dall'Ava.

La cantoria locale, rinforzata da ottimi elementi forestieri, ha eseguito la nuova Messa «Pio X» del nostro compaesano prof. don G. Pigani, che sedeva all'armonio.

L'esecuzione è stata veramente perfetta e la musica è piaciuto moltissimo a tutti che hanno potuto ammirare inoltre la voce del tenore Zampero di Udine. Dirigeva il M.o Fabris.

Nel pomeriggio dopo la coroncina, mons. Dall'Ava ha tenuto magistralmente il panegirico di S. Valentino citandolo d'esempio come cristiano, apostolo, martire.

Approfittando d'una schiarita del tempo si è svolta la solenne processione cui ha partecipato l'intera popolazione. Folla di fedeli anche dei paesi vicini si è avvicendata nella chiesa a pregare davanti la statua del Martire romano.

BRANCO

Cade su una cancellata

Comuzzo Raimondo di anni 33 è caduto accidentalmente su una cancellata. Ha riportato una ferita penetrante nella coscia sinistra. Ne avrà per 15 giorni.

Il Deposito delle Ferrovie a Faenza

FAENZA, 11

Anni sono autorità e cittadinanza appresero che il deposito locomotive presso la nostra Stazione Ferroviaria sarebbe stato soppresso.

Ciò aveva come conseguenza il trasferimento altrove di numerose famiglie di ferrovieri, con sensibili ripercussione, come è facile immaginare, sull'economia cittadina.

L'Amministrazione Comunale non ha mai perso d'occhio il problema e a varie riprese, quando se ne è presentata l'opportunità, ha cercato di far presente al Compartimento delle Ferrovie di Bologna il suo desiderio di vedere ripristinato il deposito a Faenza.

In questi giorni informazioni pervenute dal Compartimento assicurano che l'interessamento dell'Amministrazione sarà tra breve coronato da successo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

S. Valentino sotto la pioggia

La popolare «sagra» pordenonese di S. Valentino, si è svolta sotto una pioggia fredda ed insistente. Così alla festività ha mancato la consueta cornice di popolo e la variopinta rassegna dei banchi dei venditori di frutta e di giocattoli lungo la via che conduce all'oratorio.

In quest'ultimo, gremito dagli abitanti del rione di borgo Colonna sono state celebrate le funzioni in onore del Santo: il mattino, alle 10,30, il parroco di S. Giorgio, monsignor Coromer, ha celebrato la Messa solenne e tenuto il discorso di circostanza, ed al pomeriggio i Vesperi impartendo al termine la benedizione con la reliquia.

L'ottima riuscita delle prove pordenonesi dei ludi juveniles dell'anno XIX

Nella mattinata di domenica si sono svolti alla sede del R. Liceo Scientifico, le prove locali dei Ludi juveniles della coltura e dell'arte per l'anno XIX ai quali hanno partecipato in numeroso stuolo gli organizzati delle scuole cittadine d'ogni ordine e grado, scelti in precedenza per ogni classe ed istituto attraverso una severa selezione, e divisi in balilla, piccole italiane, avanguardisti, giovani italiane, giovani fascisti e giovani fasciste.

Le varie prove sul programma in precedenza fissate dalle superiori gerarchie della Gil, iniziatesi con il saluto al Duce e con opportune parole di illustrazione degli alti scopi educativi e patriottici che si prefiggono i Ludi, si sono svolte in un'atmosfera di fervore e di simpatica comprensione da parte della bella accolta della gioventù studiosa pordenonese. La Commissione direttiva dei Ludi, costituita dal Vice Comandante della Gil, che la presiedeva, dalla Comandante dei reparti femminili e dal Fiduciario della Sottosezione dell'I.N.C.F., aveva provveduto alla costituzione di varie sottocommissioni incaricate di presiedere i vari gruppi dei partecipanti.

Daremo domani i nomi degli organizzati riusciti vincitori delle prove.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Codroipo 4-1 (0-1)

La partita si è svolta sotto la pioggia e vento freddo e tra il fango e a pozzanghere. In un incursione iniziale, gli ospiti hanno segnato la loro unica rete per merito dell'ala sinistra Vicario, ma hanno dovuto poscia radunarsi nella propria area per difendersi dal ritorno offensivo dei nero-verdi che ha avuto il carattere per una ventina di minuti di un vero assedio. Per tre-quattro volte i pordenonesi hanno sfiorato la segnatura che avrebbe loro dato il pareggio, ma senza riuscirvi, ed in seguito l'andamento del gioco si fece più equilibrato, anzi i rossi codroipesi minacciarono più volte la rete pordenonese, dimostrando di trovarsi a loro agio maggiormente dei loro avversari pordenonesi sul terreno viscido. Realmente il gioco ad allunghi alti degli ospiti, riusciva più efficace nelle circostanze atmosferiche della giornata. Forse però i rossi si sono troppo prodigati nella prima parte della gara, e così avvenne che nella ripresa, appena iniziata, Pollini potè segnare il pareggio e, pochi minuti dopo, Toffolon violare per un seconda volta la rete difesa da Zuliani. Superati così rapidamente, i codroipesi cedettero nello sforzo e ridotti in nove in seguito all'uscita dal campo di due giocatori evidentemente esauriti, si videro costretti ad un lavoro di arginamento senza risparmi perchè il *Pordenone* continuò a premere con risolutezza e coesione. Gli avversari effettuarono anche qualche tentativo contro la porta nero-verde ma furono scorribande disordinate e rare. Il Pordenone potè in tal modo aumentare il proprio vantaggio al 30' con azione personale di Toffolon ed ancora una volta al 39' per merito di Polesel. La partita che era filata abbastanza liscia ebbe un epilogo burrascoso perchè in seguito ad un incidente, Ciroi e Ros passarono a vie di fatto. Non occorre dirlo che vennero entrambi espulsi.

Le squadre giocarono in quest'ordine:

Pordenone: Giro; Tangerini, Baracco; Boscariol, Bortolini, Ottogalli, Cum, Pollini, Ros, Polesel, Toffolon.

Codroipo: Zuliani; Stellin, Venier; Boscolo, Sandri, Zambelli; Di Giorgio, Cirio, Ciroi, Del Ponte, Vicario.

Arbitro: Weiss.

za: L. 160 al Fascio Femminile, per gli indumenti di lana a favore dei soldati; L. 100 al Dopolavoro delle Forze Armate; L. 100 all'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio; L. 50 per il duomo; L. 190 per i barcari vecchi che si trovano in condizioni disagiate.

Le istituzioni vivamente ringraziano, a nostro mezzo, la Cooperativa in parola.

Un furto

Ad opera di ignoti penetrati nottetempo nella macelleria attigua all'abitazione di Gobbesso Davide fu Giovanni, residente a Fossalta di Portogruaro, sono state asportate una capra macellata e una bicicletta seminuova.

Il furto è stato subito denunciato alla benemerita.

Pro Posto di ristoro

Al « posto di ristoro » per i soldati organizzato dal Fascio Femminile alla nostra stazione, sono pervenute le seguenti offerte: Perisan Arturo L. 25, Brunetti Maria (2.a off.) 10, Marcorin Vittorina 10, Bellio Giovanni 5, Gennari Ercole 5, Meneguzzo Aurora 5, Massain Elisa 5, Rossi Gio. Batta kg. 6 di marmellata.

Portogruaro

Battista Pellegrini parlerà questa sera all'Istituto di Coltura

Questa sera, alle ore 20.45, il prof. Battista Pellegrini de «Il Popolo d'Italia», terrà una conferenza sul tema: « Perchè vinceremo? ». La conversazione, indetta dall'Istituto di Coltura Fascista, avrà luogo al Salone «Silvio Pellico».

Beneficenza della Cooperativa trasporti

La Cooperativa Trasporti Fluviali di Portogruaro, col tramite del Commissario del Fascio di Combattimento, ha distribuito al seguente beneficen-

---

Ieri alle ore 18, munito dei conforti della Religione, cessava di vivere la cara esistenza del

Cav.

Giovanni Orlandini

di anni 83

dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia che adorava.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELE RIZZI, i figli ALDO, Prof. MARIO, EMILIO, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo martedì 18 corr. alle ore 10 partendo da Via Tre Novembre 5 per la Parrocchiale dei Celestini, ove saranno celebrati i funerali.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

Bologna, 17 Febbraio 1941-XIX.

Impresa Pompe Funebri F.lli MUZZI Via Val d'Aposa 4-B - Tel. 21356 - Bologna

---

Il Consiglio Amministrativo del R. Ricovero di Mendicità "Vittorio Emanuele II,, ed OO. PP. annesse in Bologna

partecipa, con vivo dolore e rimpianto, la morte, avvenuta ieri 16 Febbraio 1941, del suo illustre Presidente

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

che per molti anni resse l'Amministrazione prodigando l'opera sua fattiva ed illuminata a vantaggio della pubblica beneficenza.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA

economiche e finissime

Consegna anche in giornata

Biglietti da visita - Partecipazioni

Massima accuratezza

"LA BONONIA,, Via Altabella. 8

Telef. 22-730 - Bologna

La moglie Contessa LAURA RANIERI BISCIA, il fratello Generale LEONIDA, i nipoti, i cognati e gli altri congiunti partecipano col più profondo dolore la morte del loro carissimo

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

avvenuta nella prima mattina del 16 corr. coi conforti di N. S. Religione e colla benedizione del S. Padre.

Martedì 18 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo Maggiore sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Bologna, Via Barberia 22 secondo

Prem. Impr. Pompe Fun. Cav. Uff. A. Longhi Saragozza 48 — Tel. 22-552 — Bologna

---

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna

comunica con profondo dolore la morte del

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

benemerito suo Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

La Direzione Generale, i Funzionari e gli Impiegati della Cassa di Risparmio in Bologna

partecipano con profondo dolore la morte del loro amato Vice Presidente

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima Banco Felice Cavazza

annuncia con profondo cordoglio la morte del

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

benemerito suo Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

La Direzione ed il Personale della Società Anonima Banco Felice Cavazza

hanno il dolore di partecipare la morte del

Comm. Dott.

Alberto Coltelli

loro amato Vice Presidente.

Bologna, 16 Febbraio 1941-XIX

RAIMONDO MANZINI

Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

La solenne commemorazione del Cardinale Ferrari

al Collegio S. Luigi

presente il nostro Cardinale Arcivescovo

La solenne commemorazione bolognese del Cardinale Andrea Carlo Ferrari, nella ricorrenza del ventennale della sua morte, è riuscita veramente un degno omaggio di ammirazione alla figura del grande Porporato che resse per parecchi decenni la vastissima Archidiocesi milanese.

Nel vasto salone del Collegio San Luigi, gentilmente concesso, addobbato per la circostanza e dove al posto d'onore figurava la dolce paterna effigie del Cardinale Ferrari fra un trofeo di bandiere, erano convenute domenica nel pomeriggio, con S. Em. il nostro Cardinale Arcivescovo, S. E. Mons. Guizzardi Vescovo Ausiliare, ed il Vicario Generale Rev.mo Mons. Gambucci, Autorità cittadine fra cui il Gen. Marangio in rappresentanza dell'Eccellenza il Comandante il Corpo d'Armata, il Rappresentante dell'Eccellenza il Primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Fiori per l'Eccellenza il Procuratore Generale, l'Eccellenza Cons. Naz. prof. Puppini anche per il Rettore dell'Università, il Gen. Dalanno Presidente del Tribunale Militare, il comm. Giorgi Primo Pretore, il comm. Silvani per il Podestà, il Ten. Vivarelli in rappresentanza della Legione Carabinieri.

Notiamo pure S. E. il Canonico Montebelli Abate di San Salvatore, il Superiore dei Missionari del Sacro Cuore, il Superiore dei Padri Gesuiti, Mons. Trombelli e i componenti del Comitato oltre ad un foltissimo ed eletto pubblico di ecclesiastici, personalità e cittadini.

Ha aperto l'adunanza Raimondo Manzini dicendo le ragioni ideali e attuali della manifestazione.

Ha quindi preso la parola il Superiore Generale della Compagnia di San Paolo Don Giovanni Penco il quale a rapidi ed efficaci tratti ha delineato la vita e l'opera indimenticabile del Santo Arcivescovo di Milano. Le umili origini, la giovinezza studiosa, gli esordi nella vita sacerdotale e le prime affermazioni come Rettore del Seminario di Parma, il Vescovado di Guastalla, la attività apostolica nella Diocesi di Como e infine i cinque lustri di governo nella vasta archidiocesi milanese, sono stati sinteticamente e acutamente rievocati dalla parola profonda e ispirata dell'oratore il quale ha messo in pieno risalto come la vita del Cardinal Ferrari sia tutta un luminoso esempio di Fede e un fecondo insegnamento di apostolato. I metodi e le esigenze dei tempi moderni sono stati intuiti dal grande Pastore che ha lasciato una eredità vivente di opere — dall'Università Cattolica alla Compagnia di San Paolo — le quali tramanderanno in benedizione il nome e lo spirito del grande Apostolo.

L'oratore che è stato attentamente seguito dall'uditorio alla fine ha riscosso un insistente e nutrito applauso.

Ha chiuso la suggestiva riunione l'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca il quale con alta e commossa parola dopo una breve rievocazione dei ricordi personali sul Cardinal Ferrari, ha ricordato come il grande Presule viva oltre la morte e che il modo più efficace di commemorarlo è tributare simpatia e aiuto alle sue molteplici opere di bene che da lui prendono il nome.

Adunate fasciste

dei Gruppi Rionali di Milano

MILANO, 17 sera

La disposizione del Segretario del Partito di tenere contemporaneamente adunate in tutti i Gruppi rionali ha avuto una piena rispondenza come dimostrazione della fermezza del popolo nella sua volontà di vittoria.

Le 28 adunate dei Gruppi fascisti cittadini, riuscite tutte imponenti per numero e per fervore, hanno riunito ieri, attorno alle gerarchie capillari ed ai gagliardetti delle organizzazioni maschili e femminili, la massa del popolo lavoratore di tutte le categorie. A questa folla di popolo gli oratori designati (personalità rappresentative dei più importanti settori della vita nazionale, dal Sottosegretario alle Comunicazioni De Marsanich al Presidente dei Combattenti medaglia d'oro Rossi, dal componente del Direttorio del Partito De Cicco, all'accademico d'Italia Marinetti, a Senatori e consiglieri nazionali), hanno parlato della guerra, prospettandone le cause, le necessità, le mète. Tutte le autorità e gerarchie cittadine, con a capo il Prefetto e il Federale, hanno partecipato ai raduni che, attraverso le frequenti e vibranti acclamazioni al Sovrano, al Duce, alle Forze armate d'Italia e di Germania ed al canto di « Giovinezza» che li ha conclusi, hanno espresso la compattezza spirituale della cittadinanza milanese con i combattenti nel seguire il comando del Duce «Vincere». Prima delle singole adunate, i gerarchi convenuti a Milano, riuniti alla Casa del Fascio, hanno col Federale reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero di Roma.

Categorie di contribuenti

agevolate con la sospensione del pagamento della R. M.

ROMA, 17 sera

Su richiesta del presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, il Ministero delle Finanze ha disposto la sospensione, fino alla scadenza delle rate dell'agosto prossimo, della riscossione dell'imposta di ricchezza mobile inscritta nei ruoli del 1941 a favore di quelle categorie di contribuenti ai quali già era stata concessa la sospensione della riscossione dell'imposta relativa all'anno 1940, sempre quando, bene inteso, continuino a permanere, nei confronti dei singoli, le particolari condizioni che hanno determinato il provvedimento di favore.

stadio

Qualche sorpresa fra i calciatori

Notiziario dell'attività domenicale

PALLA OVALE

Stranezze di una squadra

Guf Parma 6 Guf Bologna 3

PARMA, 17 sera

Uno strano destino pesa su questi incontri di campanile tra Guf Parma e Guf Bologna; mentre i bolognesi sono, chi sa mai perchè, abulici, disordinati e inconcludenti i parmensi al contrario sfoggiano un rendimento eccezionale realizzando compiutamente la propria misura di gioco. Onde al cronista imparziale risulta estremamente difficile e gravoso il giudizio perchè risulta chiaro che una squadra è di molto inferiore alle sue normali possibilità, laddove l'altra le supera di gran lunga. Non vorremmo che la nostra opinione fosse fraintesa come un paradosso o un compiacente aforisma per giustificare la sconfitta bolognese, tanto più che quest'ultima non ha bisogno di attenuanti (il Guf Bologna ha giocato peggio e ha perso, regolarmente), quando teniamo piuttosto a rilevare la costante insufficenza del gioco dei goliardi cittadini quando sia messo a confronto con quello dei giallo-bleu. Questa insufficenza, a nostro parere, ha la sua causa remota nel «sistema» del Guf Parma, tutto ostruzionistico, difensivo, pignolo diremmo, ma attento e abile a sfruttare le minime falle che si aprono nei ranghi avversari; così il Guf Bologna, che usa di un gioco spaziato e aperto, tutto proteso all'attacco e sguarnito alla retroguardia, è sorpreso da improvvisi e travolgenti contrattacchi (anche domenica p. e. le due mete sono sorte da azioni di contropiede). Se a questo abituale errore di tattica aggiungete che domenica erano assenti i piloni titolari e che a mezzo della gara Trebbi infortunato si è ritirato negli spogliatoi, avrete intero il quadro delle cause determinanti la sconfitta bolognese. Eccettuati i tre quarti, nessuno dei rossobleu si è salvato dal grigiore, malgrado tutti abbiano messo nella gara volontà e cuore; ma si sa, questi fattori non sono sufficenti ad assicurare la vittoria. In campo avverso ci è piaciuto Baraldi; l'agile apertura ha veramente dominato e ha dato a tutta la sua squadra un tono e una misura. Così per i bolognesi ora c'è tutto da rifare; il secondo posto che sembrava ormai assicurato, sfugge loro di nuovo ma non per sempre, speriamo.

Preceduta dalla partita, valevole per il Campionato riserve, Guf Parma-Amatori B conclusasi con la vittoria di quest'ultima per sei a zero, l'incontro Guf Parma-Guf Bologna ha inizio alle 15 di fronte a numeroso pubblico. Il Guf Parma è pronto ad attaccare, ma il Guf Bologna si difende con calma e prontezza fino a che, al 24', per un errore della difesa Bertoletti segna una meta non trasformata. Reazione bolognese e contrattacchi parmensi mentre il primo tempo finisce. Nella ripresa i bolognesi appaiono più rinfrancati e premono minacciosi, quando, come una beffa, sopraggiunge improvvisa la seconda meta parmense colta da Baraldi e viziata da un fuorigioco. Costa I realizza un calcio franco e i bolognesi si riprendono e rinserrano i giallo-bleu nella loro area, ma inutilmente. Il fischio dell'arbitro sanziona il risultato acquisito.

Le squadre:

Guf Parma: Banchini, Pieri, Bertoletti, Polacchini, Taverna; Baraldi, Pettenati; Gorra, Crespi, Ficai, Zanichelli, Facchinetti, Mazzotti I, Laugero, Bedogno.

Guf Bologna: Trebbi; Cremonini, Grazia, Gori, Pederzini; Querena, Dagnini, Costa A., Costa G., Galletti, Zekan, Dal Fiume, Tonelli, Gabric, Bruno Querena, Bergami. - Arbitro: Manetti di Roma.

Bruno Querena

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A - Milano: Amatori 55 Pol. Battisti 5 - Padova: A. R. Padova 46 G.U.F. Venezia 0 - Riposavano: A. R. Torino e G.U.F. Torino.

Girone B - Parma G.U.F. Parma 6 G.U.F. Bologna 3 - Napoli: G.U.F. Napoli 6 R. Roma 3 - Roma: G.U.F. Milano 13 G.U.F. Roma 3.

CLASSIFICA

Girone A: Amatori 17, Guf Torino 15, A.R. Torino 12, A.R. Padova 6, Pol. Battisti 2, Guf Venezia 0.

Girone B: Guf Milano 14, Guf Parma 12, Guf Bologna 10, Guf Roma 7, Guf Napoli 4, Rugby Roma 1.

(N.B.) - Alla Rugby Roma sono stati tolti 2 punti dal Direttorio Gare.

Guf Milano, Guf Bologna, Guf Roma, R. Roma hanno disputato una partita in meno.

PALLACANESTRO

I risultati del Campionato

SERIE A

Milano: Virtus B.S. 33 Dop. Pirelli 19 - Napoli: Ginn. Triestina 24 G.U.F. Napoli 21 - Genova: Pol. Giordana 9 G.U.F. Livorno 5 - Venezia: S. G. Reyer 21 G.U.F. Pavia 14 - Roma: S.S. Parioli 29 Dop. Borletti 21.

SERIE B

I Girone - Dop. Ferr. Bologna b. Dop. Ferr. Piacenza: 19 a 17.

II Girone - Crda Monfalcone b. Guf Ferrara: 36 a 31; Guf Cremona b. Cartiera Marsoni Treviso: 24 a 21.

III Girone - Gruppo Sciesa b. Guf Modena: 47 a 18.

IV Girone - Lazio b. Mater: 56 a 36.

I. DIVISIONE

III Girone - Dop. Bocciardo Genova b. Guf Novara 21 a 19; Guf Como b. Gil Piacenza: 22 a 7.

V Girone - Virtus B. S. b. Dop. Scapin: 18 a 17; Umberto I-Laetitia (non effettuato).

VI Girone - Guf Forlì b. Nuf Imola: 59 a 19; Faenza Sportiva b. Dop. Berta Firenze: 28 a 25.

CLASSIFICA

Serie A - Triestina p. 18; Parioli p. 18; Borletti 17; Reyer 17; G.U.F. Pavia 16; Pirelli 15; Virtus B.S. 14; Giordana 13; G.U.F. Napoli 12; G.U.F. Livorno 10.

SPORT INVERNALI

La settimana internazionale di Ga. Pa.

GARMISCH PARTENKIRCHEN, 17 sera

Mentre i tedeschi hanno ieri dominato nelle prove di discesa obbligata e salto, è stata oggi la volta, nella gara di staffetta, degli scandinavi che hanno conquistato con la Finlandia e due squadre svedesi i tre primi posti. Gli italiani si sono classificati al settimo posto.

Ecco le classifiche:

DISCESA OBBLIGATA

Maschile. — 1. Rudi Cranz (Germania) 66"1, 65"4; 131"5; 2. Haider (Germania) 69", 64"6; 133"6; 3. Jennewein Pepi (Germania) 68"4, 66": 134"4; 4. Seer (Germania) 69"9, 67,4: 137"; 5. Nogler (Germania) 71', 66"5: 137"5; 9. Colò Zeno (Italia) 79"8, 69"3: 139"1; 14. Marcellin Alberto (Italia) 75"2, 68"1: 143"3; 20. Freund Francesco (Italia) 81"1, 70"4: 151,5.

Femminile. — 1. Cranz Cristl (Germania) 73", 73"6: 146"6; 2. Gartner (Germania) 78"4, 76"5: 154"9; 3. Seghi Celina (Italia) 82"2, 76"6: 158"8.

COMBINATA ALPINA

Maschile. — 1. Cranz Rudi (Germania) punti 402; 2. Jennewein Pepi (Germania) p. 405; 3. Gäbl (Germania) p. 412; 4. Lantschner (Germania) p. 414; 5. Cranz Harro (Germania) p. 419; 9. Colò Zeno (Italia) p. 424; 13. Marcellin Alberto (Italia) p. 428; 20. Freund Francesco (Italia) p. 446.

Femminile. — 1. Cranz Cristl (Germania) punti 6,24; 2. Doleschel Hilde (Germania) p. 6.38; 4. Gartner (Germania) p. 6.40; 4. Seghi Celina (Italia) punti 6.42.

GARA DI SALTO SPECIALE

1. Bradl Joseph (Germania) metri 84, 79: p. 226,5; 2. Murama (Finlandia) m. 83, 76: p. 220,4; 2. Weiler (Germania) m. 81, 73: p. 220,1; 4. Palme (Germania) m. 80, 73: p. 214.5; 5. Toppila (Finlandia) m. 76, 71; p. 212,2; 12. Da Col Bruno (Italia) m. 76,69: p. 199.4; 34. Alverà Carlo (Italia) m. 63, 60: p. 166,4; 35. Rodighiero Cristiano (Italia) m. 61, 58: p. 163,3; 41. Ramella Paia (Italia) 68 caduto, 63: p. 116.

STAFFETTA 4 per 10 Km.

1. Finlandia squadra A; 2. Svezia, squadra A; 3. Svezia, squadra B.

L'Italia è settima; hanno terminato la gara 12 squadre.

Cressevi vince la "Coppa P. Colò„

ABETONE, 17 sera

Ecco la classifica della «Coppa Paolo Colò» valevole per il «Trofeo R. Guardia di Finanza» disputata ieri all'Abetone: 1) Cressevi Fedele della Scuola Militare di Aosta, in ore 1 8'12" — 2) Rodighiero Rizeri, della Scuola Mil. di Aosta, in ore 1 8' 17" — 3) Rozzo, della Scuola della R. Guardia di Finanza — 4) La Casa, della Sc. Mil. di Aosta — 5) Pedrini della R. Sc. della Guardia di Finanza.

Cressevi Fedele è risultato primo della prima categoria e Rodighiero Rizeri primo della seconda categoria.

Conclusione dei campionati della G. I. L.

ASIAGO, 17 sera

Ieri si sono conclusi ad Asiago i campionati sportivi invernali della GIL e l'incontro GIL - Nitlerjugend. L'ultima gara, la prova a staffetta su Km. 5 per 3, è stata assai animata e combattuta. La gara è stata vinta dal terzetto del Comando Federale di Sondrio che ha assommato il tempo complessivo di ore 1 30' 55. La competizione si è svolta mentre nevicava, su pista difficoltosa.

Ecco le ultime classifiche: Gara staffetta su Km. 5x3: 1) Sondrio (Bozzi A., Bormetti e Compagnoni) ore 1,30'55" — 2) Aosta (Martinello, Robaud e Perruchot) ore 1.32'20" — 3) Cuneo — 4) Brescia — 5) Trento) — 6) Verona — 7) Genova — 8) Bolzano — 9) Belluno — 10) Udine.

La staffetta del C. F. di Vicenza, che aveva guadagnato il terzo posto, è stata tolta dalla classifica per non aver consegnato il gettone al passaggio dall'uno all'altro concorrente. Il «Trofeo Guido Presel» è stato assegnato al C. F. di Sondrio. Ecco la classifica generale assoluta per Comandi Federali: 1) Aosta p. 618; 2) Trento p. 690; 3) Belluno p. 667; 4) Sondrio p. 640 e 50; 5) Como p. 615; seguono: Bergamo, Torino, Verona, Bolzano e Udine. Classifica assoluta per Comando Federale categoria ufficiali: 1) Vicenza p. 183; 2) Milano p. 154; 3) Torino p. 152; 4) Bergamo p. 147; 5) Aosta p. 125. Seguono Sondrio, Gorizia, Savona, Verona e Bolzano.

Il Bologna ha distanziato gli inseguitori

E' questo il Genova?

Bologna 4 Genova 1

Il Bologna ha giocato nella sua migliore formazione, ha dominato nettamente e si è perciò meritato ampiamente la vittoria indiscutibile che è venuta a premiare i migliori. Bisogna però osservare che il Genova di ieri non era certo un gran che temibile; partito di slancio ha alla distanza risentito delle fatiche fatte e si è abbandonato ad una non sempre « pulita » difesa che nulla però ha potuto contro l'intraprendenza dell'attacco bolognese. Dei genovesi non sempre esatto ed in accordo ci è apparso il duo dei terzini mentre Tavoletti, autore di alcune belle parate, poteva però evitare almeno uno dei punti e forse anche due. Buona la mediana che ha in Villa un atleta generoso che non ha faticato a superare un Andreolo alquanto fiacco all'inizio e che poi si è spostato all'ala per un colpo ricevuto. Dell'attacco genovese si è salvato Gabardo e Bertoni ha addirittura meravigliato ed entusiasmato; ma le ali non esistevano poichè Conti stava a guardare, mentre Ispiro non ci sapeva fare e cincischiava inutilmente fin che un intervento della difesa avversaria non gli portava via il pallone.

Del Bologna sono tutti da elogiare, qualche incertezza in Ferrari tornato al suo posto dopo non breve assenza, molto bene Ricci e Fiorini. Ottimi nella mediana Marchese e Pagotto, mentre Andreolo non era in fase. I veloci Biavati e Reguzzoni hanno trovato in Sansone e Ferrari due interni in stato di grazia e dotati di qualità tecniche veramente superiori. Puricelli, volenteroso e sbrigativo, ha completato armonicamente l'ottimo quintetto di attacco.

Ecco ora alcune note schematiche di cronaca: 7' calcio d'angolo contro il Genova (senza esito). I primi minuti prevalenza d'attacchi del Bologna; 8' pericolosa azione del Genova; 11' uscita ardita di Tavoletti; 13' calcio d'angolo contro Bologna (s. e.); 25' papera Villa-Marchi-Tavoletti e Sansone segna; 28' veloce azione di Reguzzoni; 30' caduta di Bertolio per pallonata (dopo bella capriola); 31' bella parata al volo di Tavoletti (Biavati ha tirato); 32' calcio d'angolo contro il Genova (s. e.); 35' salvataggio di Tavoletti, palo su colpo di testa Puricelli; 37' calcio d'angolo contro il Bologna (s. e.); 21' bel tiro forte da lontano di Paoletti.

Secondo tempo: 1' calcio d'angolo contro Bologna (s. e.); 2' Reguzzoni tira piano un rigore concesso per carica Marchi su Biavati, Tavoletti para; 4' calcio d'angolo contro Genova (s. e.); 13' segna Reguzzoni su passaggio Biavati; 24' espulsione Perazzolo che aveva brontolato contro l'arbitro. 29' segna Puricelli su tocco di Reguzzoni cui aveva passato Biavati; 30' calcio d'angolo contro Genova (s. e.); 31' segna di testa Gabardo su passaggio di Ispiro; Andreolo è ala sinistra, Reguzzoni mediano sinistro, Marchese centro-mediano; 40' segna Puricelli su passaggio Reguzzoni; 42' calcio d'angolo contro Bologna (s. e.).

Totale angoli: Bologna 4, Genova 4. Pubblico: circa 9000 persone. Arbitro: Bertolio. Formazioni:

Bologna: P. Ferrari; Fiorini, Ricci; Pagotto, Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Puricelli, G. Ferrari, Reguzzoni (cap.).

Genova: Tavoletti; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Paoletti; Ispiro, Perazzolo cap.), Bertoni, Gabardo, Conti.

I risultati

SERIE A

Bologna: Bologna 4 Genova 1
Torino: Juventus 0 Napoli 0
Roma: Lazio 0 Novara 0
Firenze: Fiorentina 2 Ambrosiana 1
Venezia: Venezia 1 Roma 0
Bergamo: Torino 1 Atalanta 0
Bari: Triestina 3 Bari 0
Milano: Milano 5 Livorno 0

SERIE B

Macerata: Macerata 1 Modena 0
Genova: Liguria 3 Verona 1
Vicenza: Vicenza 3 Anconitana 2
Lucca: Lucchese 2 Fanfulla 0
Reggio E.. Reggiana 1 Brescia 1
Udine: Udinese 0 Padova 0
Pisa: Pisa 1 Savona 1
Alessandria: Alessandria 1 Spezia 1
Vercelli: Siena 2 Pro Vercelli 0

RISERVE

Bologna: Bologna 3 Roma 2
Roma: Lazio 1 Venezia 1
Napoli: Napoli 3 Torino 0
Livorno: Ambrosiana 1 Livorno 0
Torino: Juventus-Genova (rinv.)
Riposavano: Fiorentina, Atalanta, Milano e Novara.

SERIE C

Girone A — * Ponziana b. Treviso: 3 a 2 — * Fiumana b. Mestre: 6 a 2 — * Ampelea b. Schio: 1 a 0 — * Sandonatese b. Belluno: 1 a 0 — * Rovigo e Grion: 0 a 0 — Marzotto b. Pieris (int. al 25' della ripresa per i. c.) — * Monfalcone e Ferrara (interrotto per i c.): 1 a 1. — Riposava: Pro Gorizia.

SERIE C — RICUPERI

Girone B — Suzzara b. * Pro Ponte: 2 a 1 — * Redaelli e Casalini: 2 a 2 — * Pirelli b. Crema: 2 a 1 — * Pro Palazzolo b. Cremonese: 3 a 1 — * Piacenza-Monza (rinv. i. c.).

Girone E — * Aullese-Amatori Bologna (alla Spezia): 1 a 1 — * Orbetello b. Sangiovannese: 3 a 0.

Girone F — Imolese b. * Molinella: 2 a 1 — Pescara b. * Lugo 3 a 0 — Teramo b. * Fano: 7 a 1.

Le classifiche

SERIE A — Bologna p. 29; Ambrosiana, 25; Torino, 23; Juventus, 22; Fiorentina, 21; Milano, 19; Novara, 19; Napoli, 19; Livorno, 19; Triestina, 18; Atalanta, 18; Genova, 17; Roma, 16; Venezia, 16; Lazio, 15; Bari, 8.

SERIE B — Brescia p. 27; Liguria, 26; Modena, 25; Siena, 24; Savona, 23; Vicenza, 21; Alessandria, 21; Reggiana, 18; Padova, 18; Pisa, 18; Lucchese, 17; Anconitana, 16; Macerata, 16; Fanfulla, 15, Spezia, 15; Udinese, 14; Verona, 13; Pro Vercelli, 11.

N.B. — Pro Vercelli ha giocato due partite in meno; Fanfulla e Savona 1.

RISERVE — Ambrosiana p. 19; Livorno, 15; Genova e Fiorentina, 14; Torino e Lazio, 13; Napoli e Venezia, 11; Atalanta e Milano, 9; Bologna 8; Novara, 7; Roma, 6.

SERIE C — *Girone A*: Fiumana punti 21; Marzotto e Ferrara, 18; Treviso, Mestre, Schio, Grion, 17; Ponziana, 16; Sandonatese e Ampelea, 15; Monfalcone, 13; Rovigo, 11; Pro Gorizia e Pieris, 9; Belluno, 5. — *Girone B*: Audace e Pirelli, 23; Vigevano e Mantova, 16; Crema, Suzzara, Pro Palazzolo, 15; Pro Ponte, Falk, Parma, 14; Alfa-Romeo 12; Redaelli, 11; Casalini, 10; Piacenza, 8; Monza, 7. — *Girone E*: Prato, 25; Pontedera, 23; Forte dei Marmi, 17; Sangiovannese e Grosseto, 16; Carpi e Carrarese, 15; Cecina e Amatori, 14; Arezzo, Empoli, Signe, 13; Tiferno, 12; Montevarchi, 10; Orbetello ed Aullese, 9. — *Girone F*: Teramo, 24; Ravenna e Pescara, 22; Imolese, 20, Lanciano, 17; Rimini e Chieti, 15; Fano, 14; Forlì 13; Molinella, 12; Forlimpopoli e Pesaro, 9; Sanbenedettese e Ascoli, 6; Lugo, 4.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o con 18 reti: Puricelli (Bologna); 2.o con 14 reti: Ossola (Torino); 3.i con 13 reti: Gabetto (Juventus) e Menti II (Fiorentina); 5.o con 12 reti: Amadei (Roma); 6.o con 11 reti: Rosellini (Napoli); 7.i con 10 reti: Reguzzoni (Bologna) e Cergoli (Triestina).

HOCKEY SU PRATO

Campionato divisione nazionale

RISULTATI

I Girone - Guf Ferrara-Guf Padova 0-0 - Dop. Ministero LL. PP. Guf Trieste 2-0.

II Girone - Guf Genova-Dop. Dip. Comp. Bologna 1-0. - Guf Pisa-Juventus Torino 0-0.

Notizie del Partito

La collaborazione della G.I.L. con l'I.N.C. F. - Le Borse di studio « Benito Mussolini » - Nomina di vice comandanti federali della G.I.L.

— La Gioventù Italiana del Littorio e l'Istituto Nazionale di Cultura fascista intensificheranno la collaborazione già in atto secondo i criteri seguenti:

1) In analogia a quanto è stato disposto per il Consiglio direttivo centrale dell'I.N.C.F., i vice comandanti federali della G.I.L. entreranno a far parte dei consigli direttivi provinciali.

2) La presidenza centrale dell'I. N. C. F. metterà a disposizione del comando generale della G.I.L. i servizi del «Centro d'informazioni bibliografiche sul Fascismo» ed il comando generale della G.I.L. si manterrà in contatto con la Presidenza centrale dell'I. N. C. F., per quanto riguarda l'impostazione e l'elaborazione dei propri programmi culturali.

3) Le sezioni provinciali dell'I.N.C.F. daranno tutta la loro collaborazione ai comandi federali della G.I.L. per l'organizzazione dei corsi di cultura fascista e in genere delle attività culturali particolarmente per quanto riguarda la parte didattica; i Comandi Federali della G.I.L. segnaleranno e metteranno a disposizione delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. dirigenti ed ufficiali meritevoli di essere utilizzati per le attività culturali e divulgative delle sezioni stesse e cureranno che le attività culturali della G.I.L. siano coordinate nel «Calendario culturale provinciale », curato dalle sezioni dell'I.N.C.F.

La commissione per l'assegnazione delle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini » per l'anno XIX è composta dai seguenti fascisti: Orfeo Sellani vice comandante generale della G.I.L.; Salvatore Gatto, Ispettore del P.N.F.; Giovanni Vinci, sottocapo di S.M. della G.I.L.; Felice De Carli fiduciario A.F.S.; Camillo Pellizzi Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista; Penelope Testa ispettore della G. I. L.; Guido Bonato segretario federale comandato; Pietro Dini; Barlani capo servizio della G. I. L.; Mario Bovini, segretario della commissione.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha deliberato un contributo di L. 50 mila per l'istituzione di borse di studio a favore di giovani meritevoli che frequentano le Accademie della G.I.L.

Il Segretario del Partito ha nominato: Girolamo Gaglione, vice comandante federale della G.I.L. di Ravenna; Ettore Agnello di Napoli, vice comandante federale della G.I.L. di Gorizia; Umberto Spagna vice comandante federale della G.I.L. di Chieti; Fernando Lorenzini, vice comandante federale della G.I.L. di Zara; Mario Manara, vice comandante federale della G.I.L. di Belluno; Agostino Gallo, vice comandante federale della G.I.L. di Ragusa; Giacomo Sanso, vice comandante della G.I.L. di Macerata; Enrico Ruggero, vice comandante federale della G.I.L. di Bolzano; Giuseppe Genovesi, vice comandante federale della G.I.L. di Ascoli Piceno; Ugo Bartoli, vice comandante federale della G. I. L. di Catania; Umberto Savoia, vice comandante federale della G.I.L. di Campobasso.

— E' stato stipulato un accordo tra i Fasci femminili e la Confederazione dei lavoratori del commercio per disciplinare in modo unitario il funzionamento degli uffici di avviamento al lavoro per le addette ai servizi famigliari.

A tal fine gli uffici provinciali di collocamento del commercio istituiranno, a cura della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, un apposito reparto per le addette ai servizi famigliari e un ufficio assistenza; l'ufficio di collocamento assumerà la responsabilità tecnica dell'avviamento al lavoro, mentre la tutela assistenziale e politica sarà effettuata dai Fasci femminili. Agli uffici di assistenza dovranno fare capo tutte le donne che chiedono di essere avviate in qualità di addette ai servizi famigliari, anche se già appartenenti a categorie inquadrate sindacalmente. L'Ufficio sarà affidato ad una visitatrice fascista appositamente designata dalla Federazione dei fasci femminili e realizzerà i suoi scopi avvalendosi della collaborazione di visitatrici fasciste, che, presso i Fasci della provincia e presso i Gruppi rionali, attueranno l'assistenza delle addette prima e dopo l'avviamento al lavoro. Le ispettrici Licia Abruzzese, Olga Medici del Vascello, Annamaria Giusti Dallarosa, Teresita Menzinger, Maria Pia Pironti, Laura Marant Argnani, Laura Calvi Roncalli, Wanda Corjux Bruschi hanno rispettivamente visitato la Federazione dei fasci femminili di Pola, Vibergo, Ferrara e Reggio Emilia, Littoria, Ragusa, Enna e Agrigento, Siena, Aosta, Palermo e Caltanissetta, ove si è svolto il rapporto annuale dei Fasci femminili. Le ispettrici, che hanno illustrato le direttive del Segretario del Partito per l'azione da svolgere nell'attuale momento, hanno visitato gli uffici dei Fasci femminili, delle sezioni dipendenti, della G.I.L. i gruppi rionali dei capoluoghi ed alcuni Fasci delle provincie, interessandosi alle attività svolte nei vari settori.

— L'Ente nazionale serico, in accordo con l'ufficio massaie rurali del Partito, ha indetto il quinto concorso a premi per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti bachi da seta. Le norme del concorso saranno pubblicate sul giornale « La massaia rurale ».

Le inondazioni del Danubio

Gravi danni in Ungheria

150 case distrutte - Villaggi sgombrati

BUDAPEST, 17 sera

La situazione delle regioni inondate del Danubio è descritta nelle informazioni, pervenute nel corso della notte, come assai grave. Nei d'intorni di Kecskemed più di 150 abitazioni sono state distrutte. Vastissimi territori ed importanti stabilimenti industriali sono completamente allagati.

Numerosi villaggi e paesi sono stati sgombrati dalle popolazioni. Lo spezzamento dei giganteschi blocchi di ghiaccio, che ostacolano il decorso delle acque del Danubio, avviene a mezzo di forti cariche di dinamite. Anche fiumi minori dell'Ungheria centrale hanno straripato apportando danni considerevolissimi.

Il Ministro della Guerra si trova a Dunavecse, dove l'inondazione è stata disastrosa e personalmente dirige le opere di soccorso e di difesa.

Anche il Presidente del Consiglio si è recato, ieri verso la mezzanotte, presso il commissariato per le inondazioni allo scopo di informarsi personalmente della situazione. Molti Ministri si trovano nelle zone danneggiate.

Santander in fiamme

Duecento edifici in preda al fuoco
Comunicazioni interrotte

MADRID, 17 sera

Si apprende che un disastroso incendio è scoppiato a Santander. Le prime notizie sono giunte alle autorità di Madrid per mezzo di un motociclista inviato dal Governatore civile della città per chiedere soccorsi, materiali per combattere l'incendio e viveri.

I militi del fuoco di Madrid, Valencia, Vallodolid, Burgos, San Sebastiano e Bilbao sono partiti immediatamente alla volta di Santander. Da Burgos sono state inviate grandi quantintà di viveri mentre sono accorsi in aiuto reparti dell'Esercito e forti nuclei di gendarmi.

L'interruzione delle comunicazioni impedisce, per ora, di conoscere i particolari.

Ma dalle prime notizie sembra che l'incendio abbia assunto proporzioni veramente eccezionali. Si presume che 200 edifici siano in preda alle fiamme, nulla si sa ancora circa il numero delle vittime, parlasi per ora, di un morto e di vari feriti. Il Direttore generale della polizia è accorso in persona per organizzare i servizi. L'ordine è perfetto.

Vibrante manifestazione

degli studenti di Cosenza

COSENZA, 17 sera

I giovani di tutte le scuole hanno improvvisato una grandiosa manifestazione di fede al Duce e di protesta contro le invenzioni della propaganda nemica. Gli studenti hanno percorso le vie della città cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando alla vittoria. Ad essi si è unita la popolazione plaudente. L'imponente colonna ha raggiunto la Casa Littoria dal cui balcone il Segretario Federale ha rivolto ai giovani vibranti parole, riaffermando la volontà del popolo e della gioventù cosentina di servire e di seguire il Duce fino al raggiungimento di tutte le mète. Il discorso del Federale è stato accolto dalla grande folla con rinnovate acclamazioni all'Esercito e al Duce.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Musica operistica.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mander.
14,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestra Cetra.
19,40: Musica varia.
20,30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Andrea Chénier» musica di Umberto Giordano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gabriele Santini.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
20,30: «Cortometraggi».
21,30: Musica da camera.
22: Orchestrina Moderna.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 420.8 - 491.8 - ore 20,30: «Andrea Chénier», dramma in 4 quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17 — Rendita 3,50% f. m. 72,30 — id. 5% c. 90,90 — id. f. m. 91 — Redimib. 5% c. 93,80 — id. 5% f. m. 93,90 — id. 3,50% f. m. 70,15 — Venezie 3,50 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 431 — id. conv. 436,50 — id. 5% 468 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv 451 — *Azioni*: Assic. Gen. 861,50 — Snia Viscosa 539 — Monte Amiata 523 — Montecatini 218 — Fiat 585 — Adriatica El. 219 — Emil. Eserc. El. 795. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova-York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita 3,50% c. 72,30 — id. f. m. 72,35 — id. 5% c. 90,70 — id. f. m. 90,80 — Redim. 5% c. 93,70 — id. f. m. 93,87 — id. 3,50% c. 70 — id. f. m. 70,15 — Venezie 3,50% 93,82 — B.T.N. 941 5% 100,025 — id. 943 4% 94,60 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465,50 — Iri 4,50% 472 — id. Stet. 4% 642 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 495 — Emiliana 6% 502 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 439,50 — Milano 4% conv. 469 — *Azioni*: Assic. Gen. 861 — Mediterr. 508 — Snia Viscosa 539 — Ilva 234 — Metallurg. It. 438,50 — Monte Amiata 537 — Montecatini 218,50 — Fiat 589,50 — Adriatica El. 219 — Emil. Eserc. El. 788.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17 — Rendita 5% cont. 90,75 — id. f. m. 90,90 — id. 3½% f. m. 72,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,15 — id. 5% cont. 93,75 — id. f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,60 — Fondiaria Finanz. 580 — «La Centrale» 1205 — Ferrovie Merid. 1109 — Fondiaria Incendio 667 — Società Immobiliare 715 — Snia 539 — Magona Italia 2016 — Ilva 236½ — Monte Amiata 534.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 17 — Rendita 5% f. m. 90,90 — id. 3½% f. m. 72,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,30 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,75 — Gerolimich vecchie 216 — Martinolich 135 — Tripcovich 578 — Anon. Infortuni Milano 2070 — Assic. Gen. 862 — Riun. Adriat. prima serie 1950 — id. seconda serie 1900 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 141.

Monopoli metalli

Il Monopolio ha diramato il seguente bollettino 4 le cui quotazioni valgono dal 16 al 28 febbraio.

A Genova, Livorno e Napoli: rame in barre da trafila L. 10; id. in catodi L. 9,95; stagno in pani L. 36 (1); nichello in catodi tagliati L. 33 al chilogrammo.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in barre da trafila L. 10,10; id. in catodi L. 10,05; stagno in pani L. 36,10 (1); nichello in catodi tagliati L. 33,10 al kg.

I prezzi suddetti s'intendono franco sul carro banchina o deposito.

(1) Si tiene conto anche del costo di produzione dello stagno nazionale.

REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua.
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano. 1958 del 31-1-38

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO • VERONA

Le cose utili

Accade spesso sentirsi dire da un conoscente: Ho letto in un giornale un tuo articolo.

Oppure: — Ho visto il tuo nome in una rivista!...

Voi, che siete l'interessato, non ne sapete nulla. Ecco dimostrata perciò l'utilità de **« L'ECO DELLA STAMPA » Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - Milano (4-36)** che con massima precisione e puntualità vi fa pervenire i ritagli dei giornali che si occupano di voi.

(*Travaso delle idee - Roma - 31-12-1933*)

Se nessuno

si può sottrarre alla morte, ciascuno ha però il dovere di evitare i danni enormi che la morte reca alla propria famiglia, stipulando una polizza di Assicurazione **VITA** con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Martedì 18 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 41

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

PIROSCAFO INGLESE COLATO A PICCO

Centocinquantamila tonnellate di naviglio affondato da un solo gruppo aereo

Intense azioni tedesche contro aerodromi, accampamenti e fabbriche

BERLINO, 17 sera

Il Comnado Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Un sommergibile ha affondato naviglio mercantile nemico per undicimila tonnellate, un altro sommergibile, il quale, come già annunciato ha sin qui colato a picco ventimila tonnellate di navi britanniche, ha portato la cifra dei suoi affondamenti a ventiquattromila tonnellate di naviglio nemico.

« Apparecchi da ricognizione hanno gravemente danneggiato mediante bombe un grande vapore commerciale navigante a nord di Great Yarmouth ed hanno affondato ad occidente dell'Irlanda una piccola nave mercantile.

« Ieri sono stati condotti con successo diversi attacchi aerei contro aerodromi, accampamenti di truppe, impianti portuali, nonchè contro una fabbrica di armamenti dell'Inghilterra sud orientale. In un aerodromo sono stati distrutti al suolo a mezzo di bombe e con le armi di bordo diversi apparecchi. Bombe di grosso calibro hanno colpito impianti di caldaie e capannoni di una abbrica di montaggio.

« A settentrione di Peterheead un piroscafo da carico nemico di 6000 tonnellate è affondato in pochi secondi dopo essere stato centrato da colpi in pieno. Con tale azione un nostro gruppo aereo operante contro la Gran Bretagna ha distrutto complessivamente centocinquantamila tonnellate di naviglio nemico.

« Le batterie di lunga portata dell'esercito hanno preso sotto il tiro il 16 ebbraio importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra sud orientale.

« Nella Cirenaica l'aviazione tedesca ha distrutto numerosi autocarri e carri armati nemici bombardando e incendiando depositi di carburante e attendamenti.

« Durante una azione di nostri caccia contro l'isola di Malta, il nemico ha perduto in combattimento aereo tre apparecchi tipo «Hurricane». Nell'ultima notte formazioni aeree terrestri hanno attaccato con successo concentramenti di truppe nella zona attorno a Bengasi.

« Nel tentativo di sorvolare il territorio occupato, due apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo presso le coste della Manica.

« Nell'ultima notte non hanno avuto luogo incursioni aeree nemiche su territorio germanico.

« Una nave vedetta ha abbattuto un apparecchio nemico presso la costa fiamminga. L'artiglieria contraerea nel corso del giorno 15 febbraio ha fatto precipitare altri due apparecchi nemici sorvolanti le zone costiere cosicchè le perdite inglesi registrate il 15 ed il 16 febbraio ammontano complessivamente a 18 apparecchi. Cinque nostri aerei sono mancanti ».

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche diceva:

«Un sottomarino annuncia l'affondamento di tre navi mercantili armate per un totale complessivo di 19 mila tonnellate.

Una nave da guerra, i cui successi, riportati nella guerra al traffico commerciale, sono già noti, con un totale di 110 mila tonn. di naviglio mercantile nemico affondato, ha colato a picco nello Atlantico altre 10 mila tonnellate.

Aerei da ricognizione hanno ieri danneggiato gravemente con bombe, durante attacchi alle foci del Tamigi e dell'Uber, due navi mercantili nemiche.

Artiglierie di lunga gittata dell'Esercito hanno colpito, il 14 e il 15 febbraio, importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra sud-orientale.

In Cirenaica degli Stukas del Corpo Aereo Germanico hanno bombardato, con bombe di grosso calibro, punti strategici britannici.

Nella notte sul 16 febbraio sono stati condotti attacchi con forti formazioni aeree contro importanti impianti bellici dell'Inghilterra sud-orientale e centrale e contro obiettivi navali.

Bombe gettate su parecchi aerodromi provocarono grossi incendi e distrussero ricoveri per le truppe ed aerei a terra.

Gravi danni sono stati provocati nei docks sul Tamigi e negli impianti portuali di una città sulle coste occidentali.

Due navi mercantili, per complessive 8 mila tonn., sono state affondate. Un'altra nave mercantile nemica è andata in fiamme. Un apparecchio da bombardamento ha centrato con bombe un incrociatore leggero.

Tentativi nemici di sorvolare i territori occupati sono stati immediatamente sventati nei pressi delle coste.

Durante tali tentativi il nemico ha perduto 5 apparecchi e cioè due caccia e tre bombardieri in combattimento aereo.

In vari luoghi della Germania occidentale, nella scorsa notte, il nemico ha gettato un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie che fecero alcune vittime tra la popolazione civile.

Non sono stati arrecati danni nè ad obiettivi di carattere economico, nè militare.

Durante queste incursioni aeree e durante i tentativi di attacco notturno sui territori occupati, i cacciatori notturni hanno abbattuto 4 aerei nemici e la difesa contraerea uno.

Le perdite totali del nemico nella giornata del 15 febbraio e nella notte sul 16 febbraio ammontano quindi a 10 aerei. Un nostro apparecchio deve considerarsi perduto ».

L'attacco ai convogli

Significativo episodio
di generosità tedesca

NEW YORK, 17 sera

Occupandosi dell' affondamento di tutto un convoglio di navi mercantili inglesi da parte di unità di superfice della Marina tedesca, il *New York Times* scrive che le navi germaniche, dopo avere disperso, con fulminea manovra, il convoglio, hanno affondato tutti i piroscafi ad eccezione di uno che venne lasciato, di proposito, indisturbato mentre avrebbe potuto facilmente essere colpito a picco allo scopo di permettere agli equipaggi degli altri piroscafi di salvarsi.

Questo gesto cavalleresco ed umano della Marina da guerra germanica, di cui anche la stampa americana, malgrado le sue vecchie simpatie per l'Inghilterra, è costretta a dare notizia, è un'ulteriore prova non solo della potenza del controblocco dell'Asse ma anche della generosità basata sulla forza e sulla certezza della vittoria della Marina da guerra tedesca.

Undici aeroporti
bombardati e mitragliati
"Docks,, e moli colpiti

BERLINO, 17 sera

Dopo l'affondamento e l'incendio di sabato scorso di parecchie navi, in prossimità delle coste orientali britanniche, ieri il traffico marittimo, davanti ai porti inglesi del Mar del Nord, era quasi insignificante.

Gli aerei tedeschi, che durante la giornata sorvolarono le coste inglesi, hanno potuto scoprire una sola nave e cioè un piroscafo mercantile di circa 6 mila tonnellate, che venne immediatamente attaccato e colpito con una bomba al centro.

Altri aerei puntarono su alcuni porti e bombardarono diversi docks *e moli. Contro alcune navi ancorate nel porto di Great Yarmouth fu sparato con le armi di bordo.*

A proposito dell'attacco, compiuto da aerei tedeschi, nella notte su domenica, contro aerodromi britannici, si hanno ora alcuni particolari.

In tutto furono 11 gli aeroporti bombardati tra Kingslyn, nella baia di The Wash, ed il Tamigi.

Sull' aerodromo di Chambridg scoppiarono grossi incendi che si comunicarono pure ad un deposito di munizioni. Ne seguì tutta una serie di esplosioni che furono potute osservare dagli stessi aerei quando erano già molto lontani durante il volo di ritorno alle basi.

Sull'aerodromo di Debden furono pure provocate numerose esplosioni e fu distrutto un aereo a terra.

Sull'aeroporto di Mildnaall furono fatti scoppiare alcuni grossi incendi che si potevano scorgere dalle coste.

Il fuoco, che era scoppiato in dodici punti diversi, si allargò ed investì anche i ricoveri per la truppa. Due aerei nemici al suolo sono pure andati in fiamme.

Vittime della R. A. F.
in Olanda e in Francia

BERLINO, 17 sera

Il *D. N. B.* informa che apparecchi da bombardamento inglesi hanno lanciato, nella notte scorsa, bombe dirompenti in varie località del territorio olandese occupato. Una casa è rimasta completamente distrutta ed un'altra gravemente danneggiata a Rotterdam. Si deplorano parecchie vittime tra la popolazione civile, tra cui una donna e due bambini; vi sono inoltre vari feriti, tra cui tre donne e sette bambini.

Attacchi inglesi contro la inerme popolazione civile si sono avuti anche nella Francia occupata senza provocare, tuttavia, danni di carattere militare. Essi hanno avuto per risultato, soltanto, alcuni incendi in quartieri di abitazione e la distruzione di alcune case. Sei cittadini francesi sono rimasti uccisi e 10 gravemente feriti.

Durante l'attacco effettuato su Rotterdam nella notte sul 15 febbraio, è stato colpito l'ospedale francescano di quel centro. I danni causati all'edificio, che è andato in fiamme, sono gravi. Quattro ricoverati e tre infermiere sono rimasti uccisi e molti altri hanno avute ferite. Alcuni infermieri ed un grande numero di bambini sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Gigantesco idro inglese
sorpreso dalla tempesta e affondato nell' Atlantico

LISBONA, 17 sera

Come è noto l'Inghilterra aveva adibito alle traversate atlantiche, l'idroplano britannico «Lkyde» pesante 23 tonnellate e specialmente attrezzato, il quale si era già recato, una volta in America.

La seconda traversata è stata però fatale all'apparecchio, che partito nel pomeriggio di ieri l'altro da Lisbona è stato investito, durante il percorso, da una violenta bufera. Perduto il controllo dei comandi, il pilota si è trovato nell'impossibilità di proseguire il viaggio ed ha tentafo un ammaraggio che però non è riuscito, l'idroplano, capovoltosi, è rapidamente affondato. Tutto il personale britannico dell'idroplano, è riuscito a salvarsi.

I funzionari inglesi
della Legazione di Bucarest giunti a Istanbul

ISTANBUL, 17 sera

E qui giunto il piroscafo *Izmir* proveniente da Costanza recante a bordo i funzionari della Legazione e dei Consolati inglesi che hanno lasciato la Romania e i funzionari delle ex Legazioni olandese e belga.

A bordo si trovavano anche alcuni cittadini inglesi che risiedevano in Romania.

Gli Stati balcanici
salvo Grecia e Turchia collaborano con l' Asse

SOFIA, 17 sera

I giornali bulgari continuano a dare rilievo alle notizie sui colloqui tedesco-jugoslavi, scrivendo in proposito che tutti gli Stati balcanici, all'infuori della Turchia e della Grecia, sono orientati verso la collaborazione con le Potenze dell'Asse.

Accordo imminente
fra Mosca e Tokio?

NUOVA YORK, 17 sera

I giornali hanno da Londra che, secondo informazioni dei circoli diplomatici della capitale britannica, la firma di un accordo russo-giapponese serebbe considerata imminente.

L'accordo risolverebbe tutta una serie di questioni pendenti fra i due Paesi e conterrebbe inoltre l'impegno reciproco di non aggressione.

L'infaticabile opera del personale sanitario
durante la battaglia di Tobruk

NAPOLI, 17 sera

Al suo passaggio per Napoli, il giovane tenente colonnello che dirigeva l'ospedale di Tobruk (ospedale capace di duemila letti e collegato con i propri mezzi di assistenza ai posti sanitari avanzati di Sidi-el-Barrani, Sollum, Bardia) ha fatto alcune dichiarazioni sull'attività dei suoi ufficiali dipendenti, rimasti tutti ai loro posti dal primo all'ultimo momento della battaglia.

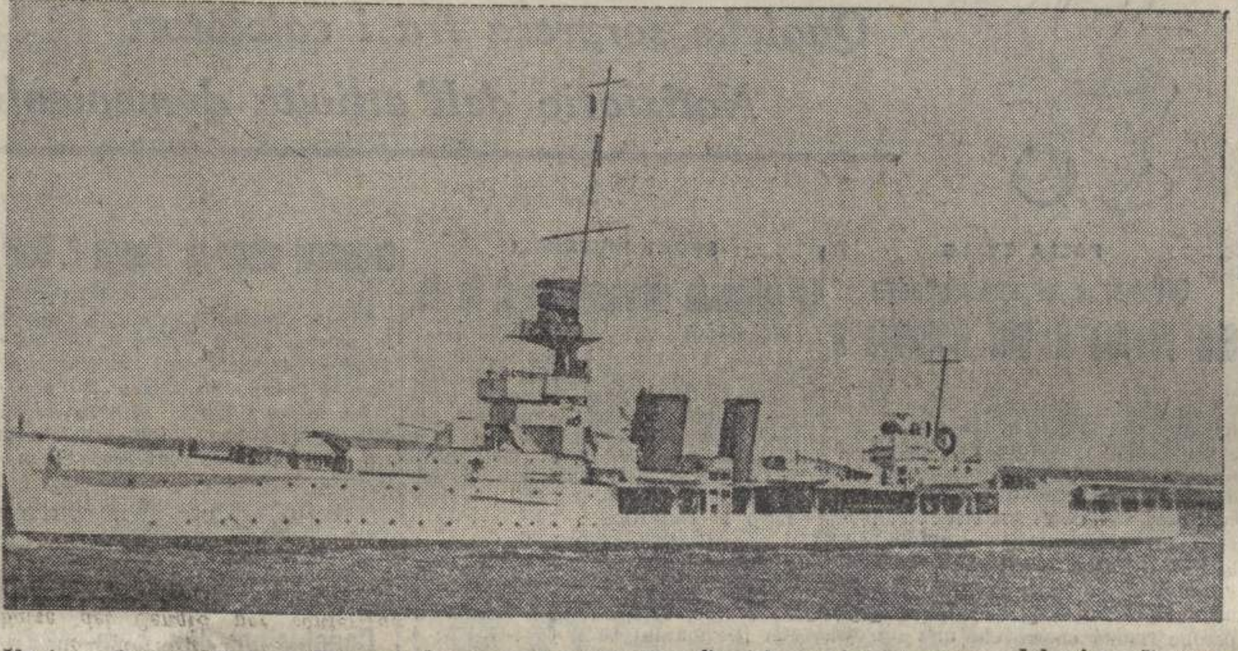
L'ospedale era bombardato, mitragliato, spezzonato e gli assistenti restavano impassibili nei vari reparti, accanto ai feriti, prodigando soccorsi. Dopo un'opera ammirevole di organizzazione tecnica, grazie alla quale si è potuto fra l'altro prevenire ogni epidemia e procurare agli ammalati acqua potabile in una zona soggetta alle infiltrazioni di acqua salmastra, gli ufficiali medici dell'ospedale di Tobruk, gli infermieri, le infaticabili crocerossine hanno dato prova di fulgido eroismo durante la battaglia provvedendo, sotto le bombe che non risparmiavano l'inerme personale sanitario, all'ordinato progressivo sgombero dei ricoverati.

La morte di uno stretto collaboratore
di Hitler

BERLINO, 17 sera

E' spirato a Monaco il capo della sezione del personale presso il Ministero degli esteri, ambasciatore dr. Kriebel, che apparteneva alla schiera de ipiù vicini collaboratori del Fuehrer.

L'ambasciatore Kriebel aveva preso parte alla campagna di Cina. Durante la guerra mondiale aveva avuto importanti incarichi presso lo stato maggiore germanico e fu più tardi uno stretto collaboratore di Ludendorff. Il dott. Kriebel ha fatto parte della Commissione militare tedesca durante l'armistizio a Spa.



Un incrociatore del tipo «Cairo», classe a cui appartiene l'unità nemica centrata dal tiro di una nostra formazione aerea.

Genieri nipponici al lavoro lungo le retrovie del fronte. La posa di nuove rotaie.

PECORI-GIRALDI

Nella tempra del valore e nella luce della Fede

(Seguito della prima pagina)

Già in Eritrea da sottotenente a colonnello s'era conquistato una posizione così distinta da divenire il vice-Governatore della colonia primogenita con un Governatore della taglia di Ferdinando Martini. E nella sua missione in Alsazia-Lorena nel 1895 per gli accordi militari della Triplice Alleanza spiccò per tale sodezza e profondità di dottrina e di metodo, che i supremi arbitri dell'esercito, come un Perrucchetti, un Caneva, un Pollio, un Cadorna lo additarono subito come uno degli ufficiali superiori che avrebbe potuto rendere i più preziosi servigi. Perciò Comandante di Divisione fu tra i primi a sbarcare e a distinguersi in Libia nella campagna del 1911. E allo scoppio della guerra mondiale nel maggio del 1914 affrontò il Carso con tale decisione e accortezza, da essere promosso sul campo a Comandante del VII Corpo d'Armata e da essere il 10 maggio 1916 destinato al Comando della I Armata, proprio alla vigilia dello scatenamento della offensiva di Conrad. Fu quella la prima battaglia d'arresto da noi combattuta sulle nostre fronti di guerra e fu il suo capolavoro; di cui gli resta trofeo la difesa di Vicenza, la città Medaglia d'Oro, che nel maggio del 1918 salì con la sua gloriosa Bandiera sulle balze del Cengio per conferirgli sotto il fuoco nemico la cittadinanza d'onore.

Tenne duro con l'Armata del Trentino tra Astico e Brenta anche nella battaglia d'arresto della Piave del novembre-dicembre 1917. E sugli Altipiani alla battaglia dei Tre Monti del 20-29 gennaio 1918 dava i primi segni della riscossa, che doveva poi portarci alla battaglia dall'Astico al mare del 15-24 giugno 1918, che decise virtualmente della guerra e alla quale egli partecipò saldando il caposaldo del Cengio e Pasubio e facendo buona guardia alle bocche dell'Adige. E finalmente poteva con Vittorio Veneto dar ali alla sua Armata e dal Pasubio lanciarsi a liberar Trento e a varcare il Brennero fino all'Inn, pronto a marciare anche più in là, se lo avessero domandato le esigenze della Vittoria.

Ora il Maresciallo Pecori-Giraldi riposerà tra i suoi Soldati nell'Ossario del Pasubio, iniziato per sottoscrizione di popolo sotto gli auspici dell'Immacolata del Pasubio all'indomani di Caporetto, e da lui ultimato per sciogliere il voto della I Armata.

Ed anche per lui splenderà d'ora innanzi l'epigrafe dedicatoria:

«Eroi della I Armata splenderete in eterno!».

Il numero delle vittime
del bombardamento di Genova
Una funzione di suffragio

GENOVA, 17 sera

I morti durante il bombardamento aereo-navale di Genova del 9 corrente sono stati 194 ed i feriti 272.

Ieri nella Chiesa di S. Siro, gremitissima di popolo, presenti le autorità e gerarchie, ha avuto luogo, a cura del Comune, una solenne funzione in suffragio delle vittime del bombardamento.

Il Cardinale Arcivescovo ha assistito pontificalmente alla funzione funebre impartendo, poi, l'assoluzione al tumulo.

I Presidenti confederali dei commercianti e dei lavoratori del commercio qui convenuti hanno esaminato la situazione dei commercianti e dei lavoratori del commercio che hanno subito danni.

Il Presidente confederale dei lavoratori del commercio ha visitato le zone colpite, ricevuto dai lavoratori con manifestazioni di fede nella vittoria immancabile, che sarà la vittoria della nuova civiltà mussoliniana del lavoro.

CHEREN
"Gibilterra africana,, e la situazione dell' Impero nei rilievi germanici

BERLINO, 17 sera

Leo Boehmer, pubblica nella *Deutsche Allgemeine Zeitung*, un quadro della situazione in Africa Orientale, affermando che fin dal l'inizio della guerra il popolo italiano era conscio delle sue difficoltà. Il giovane Impero di Mussolini venne considerato fin dal principio «una fortezza circondata dal nemico». Potrà esso difendersi contro l'assalto sferrato da ogni lato dalle forze britanniche o la guerra obbligherà, provvisoriamente, all'abbandono delle posizioni nell'Africa Orientale Italiana così lontana dalla Madre Patria? Lo sviluppo constatatosi finora, scrive il Boehmer, è per la prima e non per la seconda ipotesi. L'articolista parla poi della resistenza eroica opposta dalle truppe italiane nella colonia che ha un fronte di circa 6500 Km. Egli segnala soprattutto l'ammirabile tenacia con cui si battono i reparti italiani a Cheren dove la temperatura è indescrivibile e le razioni d'acqua sono qualche volta scarse e rileva che Cheren è definita la «Gibilterra dell'Eritrea» o la «Verdun africana». Il giornalista termina con la constatazione che l'Impero italiano si difende e che grazie all'organizzazione autarchica sono stati sventati i piani di affamamento avversari. (*Stef.*).

L'entità delle navi
cedute dall'America all'Inghilterra

NEW YORK, 17 sera

Vengono pubblicati i dati della commissione marittima degli Stati Uniti sul naviglio ceduto dagli Stati Uniti dall'inizio della guerra in poi.

Per giustificare di fronte al proprio paese la diminuita efficienza della marina mercantile americana, la Commissione precisa che del 1.200.000 tonnellate di stazza mercantile ceduta, la massima parte era composta di navi in disarmo ed in genere non più edibite a trasporti importanti. Di questo totale circa 700.000 tonnellate sono state cedute all'Inghilterra, che se ne è servita per i suoi convogli: non si sa oggi quanto ancora glíene rimangono.

Ne sono rimaste circa cinquecentomila tonnellate di tipo completamente fuori uso, che sono state distribuite a vari acquirenti stranieri che le hanno probabilmente disarmate per utilizzare il materiale. Le ultime 42.000 tonnellate sono state cedute alla Grecia.

Tragico episodio a Granaglione
Un ladro ucciso dal guardiano di una villa

Un grave episodio di sangue, sul quale stanno ora indagando i carabinieri, è accaduto ieri notte a Granaglione.

Uno sconosciuto era penetrato con evidente scopo di furto, nel giardino della villa di proprietà del professore Ansaldo Poggi.

Il guardiano della villa, Dario Pistoiesi di anni 26, svegliato dagli insoliti rumori, si alzava e, armatosi di una rivoltella, scendeva in giardino, dove si incontrava col ladro. Questi, — stando alle dichiarazioni del Pistoiesi — vistosi scoperto assumeva un atteggiamento minaccioso e a un certo momento fece l'atto di lanciarsi contro il guardiano, il quale, per non rimanere sopraffatto, gli sparava un colpo di rivoltella uccidendolo. Il morto è stato poi identificato per l'operaio Ugo Margelli di Angelo da Pavana Pistoiese.

Come abbiamo detto, i carabinieri della zona si stanno occupando del fatto, e, intanto, hanno «fermato» il Pistgiesi in attesa di più precisi accertamenti sull'accaduto.

Non Restate Deperita
Ricuperate
FORZE

La magrezza, la stanchezza generale, l'esaurimento, il pallore del viso e massime delle mucose, il freddo alle estremità, sono per lo più dovuti all'impoverimento del sangue in globuli rossi ed in emoglobina, e siccome l'elemento essenziale del sangue è appunto il ferro, una cura ferrugginosa si rende indispensabile contro questi malanni.
Ma perchè sia realmente efficace, occorre un sale di ferro che unisca alla sua azione emopoietica, quella del suo assorbimento completo; ed un ferro di tale efficacia si riscontra appunto nella composizione delle Pillole Pink, ferro prodottosi nello stomaco nelle reazioni dei suoi elementi costitutivi, stimolando così l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito anche per l'attività dei principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana, aloe, agenti stomatici tutti, quindi eccitomotori gastrici e neurotonici che completano la formula delle Pillole Pink.
Non restate magre, depresse, deperite: ricuperate peso, forza, rigenerando il sangue con una cura di Pillole Pink.
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat.
Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano
DECR. PREFETT. MILANO N. 8880 13-3-38

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

NON BASTA RISPARMIARE,
OCCORRE TROVARE AL
RISPARMIO L'IMPIEGO PIÙ
CONVENIENTE E PIÙ SICURO.

LA NUOVA EMISSIONE DI

BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5% A PREMI 1941-1950

VI OFFRE L'OCCASIONE
MIGLIORE
SOTTOSCRIVETE PRESSO LA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA